



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE  
"ROCCO MONTANO"  
Via Berardi, Nr. 9 - 75018 Stigliano (Matera)  
TEL 0835/561210 - FAX 0835/562929  
Codice Fiscale 83000230777  
Con Sezioni Associate in Accettura, Aliano,  
Gorgoglione e Oliveto Lucano



Pec: [mtic81100r@pec.istruzione.it](mailto:mtic81100r@pec.istruzione.it) Email: [mtic81100r@istruzione.it](mailto:mtic81100r@istruzione.it)



**2016/17**

**2018/19**

**2017/18**

**LA DIRIGENTE SCOLASTICA  
Michela Antonia NAPOLITANO**

**A seguito di emanazione  
dell'Atto di Indirizzo della Dirigente di questa Istituzione  
(prot. n. 3867 del 17.10.2015),  
il Collegio dei Docenti ha elaborato e deliberato all'unanimità  
il Piano Triennale dell'Offerta Formativa aa. ss. 2016/19  
(deliberazione n. 40 - seduta del 26.11.2015).  
Detto Piano è stato approvato all'unanimità dal Consiglio d'Istituto  
(deliberazione n. 5 - seduta del 03 dicembre 2015)  
ai sensi della Legge n. 107/2015, art. 1, c. 14.**

**Nell'anno scolastico 2016/17  
detto Piano è stato adeguato alla situazione al 1° settembre 2016,  
approvato dal Collegio dei Docenti (deliberazione n.25 del 27/10/2016  
e dal Consiglio d'Istituto (deliberazione n. 31 del 28/10/2016)**

**Nell'anno scolastico 2017/18  
a seguito di emanazione degli indirizzi dirigenziali relativi ai Decreti Legislativi  
n. 59, n. 60, n. 62, n. 63, n. 65, n. 66/2017,  
il Collegio dei Docenti ha integrato e deliberato all'unanimità  
il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (deliberazione n.27 del 30/10/2017).  
Detto Piano è stato approvato dal Consiglio d'Istituto nella seduta del 06/11/2017  
deliberazione n. 56.**

**Nell'anno scolastico 2018/19  
a seguito di emanazione nel mese di maggio 2018 delle "Raccomandazione del Consiglio  
Europeo relative alle competenze chiave per l'apprendimento permanente"  
il Collegio dei Docenti ha integrato e deliberato all'unanimità  
il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (deliberazione n. 27 del 29/10/2018).  
Detto Piano è stato approvato dal Consiglio d'Istituto nella seduta del 9/11/2018  
deliberazione n. 85.**

INDICE

<b>PARTE I - INDIRIZZI PER LE ATTIVITÀ DELLA SCUOLA.....</b>	<b>Pag. 4</b>
1. <b>PREMESSA.....</b>	<b>Pag. 4</b>
2. <b>DIMENSIONE ISTITUZIONALE E TERRITORIALE.....</b>	<b>Pag. 6</b>
2.1 <b>Contesto culturale, sociale ed economico.....</b>	<b>Pag. 6</b>
2.2 <b>Richieste del sociale: le attese della società e delle famiglie.....</b>	<b>Pag. 7</b>
2.3 <b>Bisogni formativi degli alunni.....</b>	<b>Pag. 7</b>
2.4 <b>Anagrafe scolastica e andamento demografico.....</b>	<b>Pag. 8</b>
2.5 <b>Risorse umane, finanziarie e strumentali.....</b>	<b>Pag. 8</b>
3. <b>DIMENSIONE PEDAGOGICO-CURRICOLARE.....</b>	<b>Pag. 9</b>
3.1 <b>Finalità formative.....</b>	<b>Pag. 9</b>
3.2 <b>Progettazione educativa.....</b>	<b>Pag.10</b>
3.3 <b>Patto educativo di corresponsabilità.....</b>	<b>Pag.12</b>
3.4 <b>Progettazione curricolare.....</b>	<b>Pag.14</b>
3.5 <b>Progettazione extracurricolare.....</b>	<b>Pag.16</b>
3.6 <b>Reti scolastiche.....</b>	<b>Pag.17</b>
3.7 <b>PNSD - Piano nazionale scuola digitale.....</b>	<b>Pag.17</b>
3.8 <b>Internazionalizzazione dell'offerta formativa.....</b>	<b>Pag.19</b>
3.9 <b>Continuità e orientamento.....</b>	<b>Pag.20</b>
3.10 <b>Alunni con BESe Inclusione.....</b>	<b>Pag.20</b>
4. <b>DIMENSIONE ORGANIZZATIVO-RELAZIONALE.....</b>	<b>Pag.22</b>
4.1 <b>La progettazione organizzativa.....</b>	<b>Pag.22</b>
4.1.1 <b>Area didattica.....</b>	<b>Pag.22</b>
4.1.2 <b>Area organizzativa.....</b>	<b>Pag.23</b>
4.2 <b>Piano di formazione e aggiornamento.....</b>	<b>Pag.25</b>
5. <b>DIMENSIONE “VALUTAZIONI”.....</b>	<b>Pag.27</b>
5.1 <b>Premessa.....</b>	<b>Pag.27</b>
5.2 <b>Valutazione alunni.....</b>	<b>Pag.27</b>
5.3 <b>Valutazione delle competenze chiave di cittadinanza Tabella A.....</b>	<b>Pag.29</b>
5.4 <b>Valutazione del comportamento Tabella B.....</b>	<b>Pag.35</b>
5.5 <b>Tempi, modi e strumenti della valutazione.....</b>	<b>Pag.41</b>
5.6 <b>Valutazione delle discipline.....</b>	<b>Pag.43</b>
5.7 <b>Valutazione per un prodotto.....</b>	<b>Pag.48</b>
5.8 <b>Valutazione esterna.....</b>	<b>Pag.49</b>
5.9 <b>Valutazione del sistema.....</b>	<b>Pag.50</b>
<b>PARTE II - SCELTE DI GESTIONE E DI AMMINISTRAZIONE.....</b>	<b>Pag.51</b>
1. <b>PREMESSA.....</b>	<b>Pag.51</b>
2. <b>DIMENSIONE AMMINISTRATIVO-GESTIONALE.....</b>	<b>Pag.52</b>
2.1 <b>Piano di formazione e aggiornamento.....</b>	<b>Pag.52</b>
2.2 <b>Organico dell'autonomia.....</b>	<b>Pag.52</b>
2.3 <b>Gestione finanziaria.....</b>	<b>Pag.53</b>

**ALLEGATO 1 – PIANO DI MIGLIORAMENTO**

**ALLEGATO 2 – POF ANNUALITÀ 2018/19**

## PARTE I – INDIRIZZI PER LE ATTIVITÀ DELLA SCUOLA

### 1. PREMESSA

La legge 107/2015 ha modificato molti aspetti relativi alla progettazione, organizzazione, realizzazione e valutazione della vita della scuola. Il presente documento ha lo scopo di richiamarli e di indicarli come principi guida ai quali il Collegio dei docenti si è ispirato dopo aver ricevuto l'Atto d'Indirizzo dalla Dirigente Scolastica (2015 e 2017).

Il Piano parte dalle risultanze dell'autovalutazione d'Istituto così come contenuta nel Rapporto di Autovalutazione (RAV) al 09 luglio 2017 pubblicato interamente sul portale Scuola in chiaro del Miur.

Le scelte conseguenti alla Legge n. 107/2015 rispondono, innanzitutto, alla piena attuazione dell'autonomia dell'istituzione al fine di *"...affermare il ruolo centrale della scuola nella società della conoscenza e innalzare i livelli di istruzione e le competenze delle studentesse e degli studenti, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento, per contrastare le disuguaglianze socio-culturali e territoriali, per prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica, in coerenza con il profilo educativo, culturale e professionale dei diversi gradi di istruzione, per realizzare una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva, per garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini..."* **(art. 1 c. 1 - d'ora in poi articolo non più citato perché unico)**.

Per realizzare questa finalità, l'Istituzione garantirà, nella dimensione pedagogico-curricolare, *"la partecipazione degli organi collegiali alle decisioni, l'integrazione e il miglior utilizzo delle risorse e delle strutture, l'innovazione tecnologica, il potenziamento dei saperi e delle competenze delle alunne e degli alunni e l'apertura della comunità scolastica al territorio coinvolgendo le istituzioni e le diverse realtà locali"* **(cc. 1, 2)**.

Per porre in essere il curricolo, infine, si adotteranno diverse forme di autonomia didattica e organizzativa come esplicitato nella dimensione organizzativo-relazionale con l'utilizzo di tutti i docenti di ruolo, di potenziamento e non di ruolo che costituiscono l'organico dell'autonomia **(c. 34)**.

Il piano, coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi e indirizzi di studio e con quanto richiamato nell'articolo 8 del Regolamento sull'autonomia, tiene conto dei seguenti criteri e caratteristiche di qualità:

- continuità di impostazione del documento con quello esistente dallo scorso anno costituito da progettazione educativa, curricolare, extracurricolare, organizzativa e di valutazione nella e della scuola;
- libertà di insegnamento intesa come libertà dell'insegnante in forza della quale egli può esprimere nella scuola il proprio pensiero, condizione specifica e fondamento della sua professionalità ma anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica;
- libertà di scelta educativa delle famiglie;
- diritto all'apprendimento degli alunni;
- fattibilità: non deve coltivare sogni impossibili, ma deve essere realistico ed attuabile;
- pubblicità: tutti lo devono conoscere;
- chiarezza: deve essere leggibile e comprensibile;
- dinamicità: si costruisce gradualmente nel tempo;
- controllabilità: deve essere periodicamente monitorato per il miglioramento continuo della qualità.

Durante l'anno scolastico 2017/18 Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa, a seguito di variazioni dell'organico in dotazione all'Istituto e alle esigenze di servizio verificatesi al 1° settembre, subisce delle modifiche in alcune sezioni (PARTE I: paragrafi 2.5 3.1, 3.2, 3.8, 3.11) ed è stato nuovamente deliberato sia come documento triennale sia per l'annualità 2017/18, riportata nell'Allegato 2; viene altresì integrato nei paragrafi 3.1 "Finalità formative", e nel capitolo 5 "Valutazioni" tenendo conto dell'emanazione di:

- Decreti Legislativi approvati dal Consiglio dei Ministri nella riunione del 7 aprile 2017, ed entrati in vigore lo scorso 31 maggio:
  1. Dlgs n. 59 - Formazione e ruoli dei docenti della scuola secondaria e tecnica;
  2. Dlgs n. 60 - Promozione della cultura umanistica e sostegno della creatività;
  3. Dlgs n. 62 - Esami di Stato per il primo e secondo ciclo;
  4. Dlgs n. 63 - Effettività del diritto allo studio;
  5. Dlgs n. 65 - Sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni .
  6. Dlgs n. 66 - Promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità
  7. Legge n. 71/2017 recante le Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo.
- Linee guida per l'educazione alla pace e alla cittadinanza globale diramate dal Miur con nota n. 4469 del 14/09/2017
- Piano nazionale per l'educazione al rispetto Educare al rispetto: per la parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le forme di discriminazione
- Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Durante l'anno scolastico 2018/19 Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa, viene integrato nella PARTE I: paragrafo 3.4 relativamente alle le **competenze chiave europee** esplicitate nelle Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 22 maggio 2018.

A seguito di variazioni dell'organico in dotazione all'Istituto e alle esigenze di servizio verificatesi al 1° settembre, viene rielaborato l'Allegato 2(PTOF 2016/19 – Terza annualità) ed è stato nuovamente deliberato sia come documento triennale sia per l'annualità 2018/19.

## 2. DIMENSIONE ISTITUZIONALE E TERRITORIALE

### 2.1 Contesto culturale, sociale ed economico

L'Istituto Comprensivo di Stigliano, a seguito del dimensionamento delle Istituzioni scolastiche 2015/18, comprende cinque comuni facenti parte della montagna/alta collina materana: Stigliano, Accettura, Aliano, Gorgoglione e Oliveto Lucano (a Cirigliano non ci sono scuole e bambini e ragazzi frequentano le scuole a Stigliano) con un territorio che si estende su una superficie di circa 450 Km<sup>2</sup> ed una popolazione complessiva di circa 8000 abitanti.

Il territorio presenta caratteristiche morfologiche abbastanza simili, legate alla fragilità idrogeologica e a un'inefficiente rete di vie comunicazione che contribuiscono all'isolamento di queste comunità, al conseguente spopolamento (fenomeni migratori verso i grandi centri) e all'invecchiamento della popolazione locale, nonostante l'arrivo, negli ultimi anni, di cittadini stranieri che offrono manovalanza nei campi e servizi di assistenza agli anziani. Tale situazione ha fatto sì che per quest'area interna fossero destinati finanziamenti per attuare progetti di sviluppo, avendone constatato le potenzialità economico-culturali.

Le attività prevalenti del territorio sono quelle agricole, viste le superfici collinari e pianeggianti molto estese, il settore industriale conta diverse aziende edilizie, aziende impegnate nel comparto ambientale (rifiuti e depurazione) e diverse altre nel campo dell'idraulica, della meccanica e dell'elettricità, mentre l'artigianato, una volta molto fiorente, si è ridotto a poche unità. Tra la fine degli anni novanta e il duemila, il territorio è stato interessato da insediamenti per la produzione di energia da fonti rinnovabili e nello specifico da impianti eolici e fotovoltaici. Da qualche anno è iniziato il processo di sfruttamento della risorsa petrolio e le aspettative occupazionali sono alte e, al momento, un buon numero di persone, ha la possibilità di lavorare.

Il livello di cultura della popolazione sta diventando più omogeneo su tutto il territorio rispetto al passato quando si registrava un livello culturale più elevato nel comune di Stigliano, sede di un istituto d'istruzione superiore fin dal 1964 e che è tutt'oggi presente con quattro indirizzi di studio: liceo scientifico, servizi di manutenzione e assistenza tecnica, servizi socio-sanitari odontotecnico e servizi commerciali.

Le difficoltà sociali si evidenziano in tutte le realtà, c'è, però, un buon controllo sociale e non si manifestano fenomeni di devianza o di microcriminalità rilevanti. Un fenomeno in aumento è l'abuso di alcol e droga anche tra i più giovani. La famiglia come istituzione continua ad esercitare il suo ruolo anche se i genitori sono, legittimamente, confusi dinanzi ai cambiamenti veloci e al disorientamento valoriale ed etico della società.

Il panorama associazionistico è molto ricco e variegato sia a livello culturale sia a livello sportivo e ambientalistico. Nel settore assistenziale si rileva la presenza di case di cura per gli anziani.

Si registrano in aumento forme di turismo culturale (Parco Letterario "C. Levi") e ambientale (Parco di Gallipoli-Cognato).

Il territorio dei comuni su cui opera l'Istituto Comprensivo, unitamente a quello di Craco e San Mauro Forte, costituisce l'area interna destinataria del Progetto Strategia di Sviluppo Aree interne "Montagna Materana" (delibera Cipe 9/2015 pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale del 20/04/2015 – Regione Basilicata DGR 489/2015 e DGR 649/2015), per la quale il Governo nazionale, in seguito alle Leggi di stabilità per il 2014 e il 2015, mette a disposizione risorse da utilizzare per ridurre le problematiche tipiche delle zone interne interessate da difficoltà nei trasporti, carenze di strutture sanitarie e scolastiche.



## 2.2 Richieste del sociale: le attese della società e delle famiglie

I bambini e i ragazzi delle sei comunità vivono le diverse fasi della loro vita in ambienti, in linea di massima, ancora tranquilli anche se le problematiche della società di oggi caratterizzano anche i nostri paesi. Per far fronte alle esigenze delle famiglie, gli alunni frequentano la scuola dell'infanzia e la scuola primaria con un orario a tempo pieno con tre / quattro / cinque giorni di rientro e la scuola secondaria di I grado a tempo prolungato con due rientri settimanali. Gli alunni trascorrono, quindi, la maggior parte del loro tempo a scuola, un luogo fondamentale della loro vita nel quale sono posti al centro dell'azione educativa in tutti gli aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali, religiosi. La scuola risponde ai bisogni formativi degli alunni attraverso la realizzazione di percorsi educativi e didattici per persone che "vivono qui e ora", che sollevano precise domande esistenziali e che vanno alla ricerca di orizzonti di significato. Gli alunni, infatti, hanno bisogno di prendere coscienza dei propri vissuti e di riflettere su di essi, hanno bisogno di vivere relazioni aventi senso e significato e vengono sollecitati a conoscersi e a conoscere il mondo che li circonda. Hanno, inoltre, la necessità di sviluppare tecniche e abilità motorie e corporee, di acquisire nuove conoscenze e di sviluppare le diverse abilità, hanno bisogno, in sintesi, di diventare "competenti".

*"Il fondamentale ruolo della scuola e l'importanza di una cooperazione efficace e sinergica con il territorio nel processo di crescita globale degli alunni"* sono emersi anche dall'incontro tenutosi il 30 settembre 2015 con i Rappresentanti di Enti, Associazioni, Parrocchie, Genitori, Docenti, Amministrazioni, Forze dell'ordine dei vari paesi (**c. 5**). Dagli incontri formali e informali che si tengono periodicamente e in diverse occasioni, tutti sono convinti che **"Per educare un bambino ci vuole un intero villaggio"**, proverbio africano che racchiude il senso di ciò che ci impegna tutti i giorni: prendersi cura di un bambino e di un ragazzo nella sua unicità e potenzialità e con la partecipazione di tutti.

## 2.3 Bisogni formativi degli alunni

Dopo i cosiddetti "nativi digitali", ormai superati, i bambini di oggi, sono i **"mobile born"**, bambini che, prima di imparare a camminare, già si sanno muovere con agilità su smartphone e tablet. La loro parola d'ordine è "interattività": oltre il 60 % dei bambini con meno di otto anni li usa per giocare, un ulteriore 30% per leggere, un 12enne alle prese con i compiti combina insieme laptop, smartphone, iPod e tablet per raccogliere informazioni utili. Tenendo conto di questi aspetti, la scuola dovrà porre le basi del percorso formativo dei bambini e degli adolescenti sapendo che esso proseguirà in tutte le fasi successive della vita, fornirà le chiavi per apprendere ad apprendere, per costruire e per trasformare le mappe dei saperi rendendole continuamente coerenti con la rapida e spesso imprevedibile evoluzione delle conoscenze e dei loro oggetti. Particolare cura sarà dedicata alla formazione della classe come gruppo, alla promozione dei legami cooperativi fra i suoi componenti, alla gestione degli inevitabili conflitti indotti dalla socializzazione. La scuola deve diventare, quindi, luogo accogliente in un processo in cui saranno coinvolti gli studenti stessi perché sono importanti le condizioni che favoriscono lo star bene a scuola, al fine di ottenere la partecipazione più ampia dei bambini e degli adolescenti a un progetto educativo condiviso. La formazione di importanti legami di gruppo non contraddice la scelta di porre la persona al centro dell'azione educativa ma è, al contrario, condizione indispensabile per lo sviluppo della personalità di ognuno.

Secondo la Bozza di Strategia di Sviluppo Aree interne "Montagna Materana", le scuole dell'area hanno i seguenti obiettivi:

- **far crescere la cultura dello sviluppo e del saper fare**, favorendo l'acquisizione di competenze specifiche e realizzando laboratori formativi permanenti;
- **accrescere e arricchire l'innovazione nell'offerta formativa;**

- **implementare l'alfabetizzazione digitale**, con l'obiettivo di ridurre le distanze.

#### **2.4 Anagrafe scolastica e andamento demografico**

L'Istituto è costituito da quattro plessi scuola dell'infanzia (Stigliano, Accettura, Aliano e Gorgoglione), cinque plessi di scuola primaria (Stigliano, Accettura, Aliano, Gorgoglione e Oliveto Lucano) e quattro plessi di scuola secondaria di I grado (Stigliano, Accettura, Aliano e Gorgoglione). Analizzando i dati della popolazione scolastica negli ultimi quattro anni scolastici si evidenzia un calo demografico abbastanza costante di circa 25 unità all'anno.

Sommando e analizzando i dati relativi al numero degli alunni iscritti nei plessi scolastici di Stigliano, Accettura, Aliano, Gorgoglione e Oliveto Lucano, si evince che negli ultimi quattro anni scolastici le iscrizioni sono diminuite del **16%**: dall'anno scolastico 2011/12 si registrano circa **30** alunni in meno all'anno.

#### **2.5 Risorse umane, finanziarie e strumentali**

Per quanto riguarda le risorse umane, come riportato nel RAV, i docenti e il personale ATA dell'Istituto sono, per la maggior parte, molto stabili con esperienza pluriennale e conoscenza dell'ambiente scolastico e del territorio, hanno una buona continuità educativa e didattica, un forte senso di identità e coscienza del proprio ruolo di docenti e di operatori scolastici nelle diverse comunità, solo nelle sedi associate nella secondaria di I grado c'è un maggiore avvicendamento annuale dei docenti, che, nel complesso, risultano essere oltre **100**. L'età media è alta e, per questa ragione, c'è una certa resistenza, da parte di alcuni docenti, all'innovazione didattica, tecnologica e al confronto; le loro competenze professionali, disciplinari, psicopedagogiche, metodologico-didattiche, organizzativo-relazionali, di documentazione e valutazione sono di livello medio.

Le risorse finanziarie sono contenute tutte nel FIS, Fondo dell'Istituzione scolastica, al quale si possono aggiungere eventuali finanziamenti esterni (Comune, Regione, Provincia e privati).

Per le risorse strumentali bisogna precisare che l'edificio di Stigliano che ospita tutte le scuole è una costruzione risalente al 1979 e che, in linea di massima, riesce a soddisfare le esigenze organizzative di tutti. Ci sono accessi diversi, un atrio molto ampio adibito ad aula magna, ci sono aule spaziose, ultimamente tinteggiate, che necessitano di arredi nuovi, ci sono lavagne luminose, fotocopiatrici e altri sussidi; c'è un'aula multimediale con tutti gli strumenti connessi e ci sono tre aule per le attività laboratoriali (arte, musica e tecnologia). È stato anche allestito un laboratorio di informatica per la scuola primaria.

L'edificio scolastico di Accettura è in fase di ristrutturazione e, per questa ragione, gli alunni sono temporaneamente allocati al Cinema Comunale (Scuola dell'Infanzia), in un edificio ristrutturato ad hoc (Scuola Primaria) e nella ex scuola dell'infanzia (Scuola Secondaria di I grado).

Aliano ha due edifici: il primo ospita in ampi spazi gli alunni della scuola dell'infanzia e primaria; il secondo, nuovo e in uso dal 1° settembre 2017: tale edificio, spazioso e luminoso, è di fronte a quello della scuola dell'Infanzia e Primaria.

La scuola di Gorgoglione ospita tutti gli alunni in aule confortevoli e illuminate che sono state completamente ed egregiamente arredate.

La scuola primaria di Oliveto Lucano è nuova, spaziosa, in uso dal 1° settembre 2017, dispone di locali e attrezzature adeguati.



### 3. DIMENSIONE PEDAGOGICO-CURRICOLARE

#### 3.1 Finalità formative

Seguendo gli orientamenti dell'attuale psicopedagogia, i docenti imposteranno l'azione educativo-didattica secondo le finalità formative di seguito riportate:

1. formare una "testa ben fatta" cioè mettere le persone in grado di pensare
2. far acquisire il pensiero disciplinare
3. migliorare e potenziare l'intelligenza sintetica, l'intelligenza etica e l'intelligenza rispettosa;
4. educare "all'etica laica";
5. "educare alla serendipità, arte di trasformare dettagli apparentemente insignificanti in indizi che consentono di ricostruire tutta una storia" ma anche "capacità o fortuna di fare per caso inattese e felici scoperte, specialmente in campo scientifico, mentre si sta cercando altro";
6. promuovere le capacità critiche, aiutando le nuove generazioni a pensare con la propria testa, le capacità logiche, le capacità comunicative e le capacità argomentative;
7. potenziare l'intelligenza creativa, coltivare l'immaginazione e la fantasia;
8. educare i giovani alla flessibilità sapendo produrre cambiamenti ed innovazioni.

Più in particolare, i docenti perseguiranno le finalità riportate nella legge n. 107/2015 e nei documenti programmatici nazionali ed europei secondo la seguente priorità (**c. 7**):

- a) sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro;
- b) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning (Clil);
- c) potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- d) sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace (Linee guida per l'educazione alla pace e alla cittadinanza globale diramate dal Miur con nota n. 4469 del 14/09/2017), il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità;
- e) valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti;
- f) potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014 e del Dlgs n. 66/2017;
- g) sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;
- h) potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;

- i) potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori;
- j) alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini;
- k) potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica;
- l) prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico (Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo nelle scuole - art. 4, legge 71 del 29 maggio 2017);
- m) valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese;
- n) apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89;
- o) individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti;
- p) alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali;
- q) definizione di un sistema di orientamento.

Il Piano, infine, assicura l'attuazione dei principi di pari opportunità promuovendo nelle scuole di ogni ordine e grado l'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni (Linee guida per l'educazione al rispetto – ottobre 2017).

### 3.2 Progettazione educativa

Partendo dai valori della nostra Costituzione (a), dai i documenti europei, dalle Indicazioni nazionali, dai Regolamenti, dalle Linee guida e dal Profilo educativo, culturale e professionale degli alunni, dal PAI (Piano Annuale per l'Inclusività) riferito agli alunni con bisogni educativi speciali (b), e dalla Legge n. 107/2015, la progettazione educativa indica le funzioni cardine della scuola:

#### a. Costituzione della Repubblica Italiana

I valori costituiscono il punto di partenza della nostra azione e i pilastri di **un'etica comportamentale** secondo i principi di seguito riportati:

**Etica per la tutela del diritto-dovere all'istruzione e alla formazione:** *“La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale”* (Art. 2).

**Etica per la cittadinanza attiva e responsabile:** *“È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese”* (Art. 3).

**Etica per la dimensione interculturale dell'educazione:** *“La scuola è aperta a tutti”* (Art. 34).

**Etica per il lifelong learning:** *“Ogni cittadino ha il dovere di svolgere, secondo le proprie possibilità e la propria scelta, un'attività o una funzione che concorra al progresso materiale o spirituale della società”* (Art. 4).

**Etica per l'inclusione e la valorizzazione delle eccellenze:** *“I capaci e i meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi”* (Art. 34).

**Etica per la valorizzazione dell'autonomia professionale:** *“L'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento”* (Art. 33).

#### **b. Documenti europei, nazionali e propri dell'Istituzione**

La scuola ha tre funzioni:

- **Istruire** nel senso di “sapere” cioè capacità di padroneggiare il patrimonio di conoscenze acquisite e di utilizzarlo in maniera intelligente per orientarsi nella realtà e per realizzarsi secondo uno stile di vita nelle relazioni sociali;
- **Educar** enel senso di “trasmettere” i valori, ossia ciò che è ritenuto “valido” da un determinato gruppo sociale affinché la comunità di appartenenza abbia un senso;
- **Formare** nel senso di “far assumere e realizzare quelle forme” che sono i valori propri della “persona”.

Secondo Jacques Delors, così come indicato nel rapporto UNESCO del 1996, dal titolo **“Nell'educazione un tesoro”**, l'educazione, per riuscire nei suoi compiti, deve essere organizzata su quattro pilastri:

- **Imparare a conoscere**
- **Imparare a fare**
- **Imparare a vivere insieme**
- **Imparare ad essere**
- **Imparare a conoscere** significa che gli alunni non solo devono acquisire informazioni classificate e codificate, ma devono venire in possesso degli strumenti stessi della conoscenza.
- **Imparare a fare** significa acquisire non soltanto un'abilità professionale ma anche, più ampiamente, acquisire la competenza di affrontare molte situazioni e di lavorare in gruppo. Ciò significa anche imparare a fare nel contesto delle varie esperienze sociali e di lavoro offerte ai giovani, che possono essere informali, come risultato del contesto locale o nazionale, o formali, che implicano corsi dove si alternano studio e lavoro.
- **Imparare a vivere insieme** significa saper comprendere gli altri, saper realizzare progetti comuni, imparare a gestire i conflitti in uno spirito di rispetto, di reciproca comprensione e di pace, praticare la non violenza, l'empatia e la comprensione prima di se stessi e poi degli altri, tendere verso obiettivi comuni perché lavorare su progetti gratificanti, che fanno uscire dalla routine, significa imparare a superare differenze e conflitti.

- **Imparare ad essere** significa realizzarsi completamente dell'uomo, in tutta la ricchezza della sua personalità, nella complessità delle sue forme di espressione e nei suoi vari impegni: come individuo membro di una comunità e cittadino; significa essere in grado di agire con una crescente capacità di autonomia di giudizio e di responsabilità personale: questo lo scopo del nostro percorso formativo.

I quattro pilastri dell'educazione non possono riferirsi esclusivamente a una fase della vita o ad un unico luogo visto che l'educazione è un processo continuo attraverso il quale ciascun essere umano aumenta e adatta le proprie conoscenze e abilità, le proprie facoltà di giudizio e le proprie capacità di azione. Essa deve consentire all'individuo di diventare consapevole di sé stesso, del proprio ambiente e di svolgere un ruolo sociale nel lavoro e nella comunità in genere.

In ambito europeo, nell'**Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile**, adottata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite sulla base della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, sui trattati internazionali sui diritti umani, sulla Dichiarazione del Millennio e sui risultati del Vertice Mondiale del 2005, si chiede chiaramente al sistema scolastico di "Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti", per "Garantire entro il 2030 ad ogni ragazza e ragazzo libertà, equità e qualità nel completamento dell'educazione primaria e secondaria che porti a risultati di apprendimento adeguati e concreti". L'obiettivo è costruire e potenziare le strutture dell'istruzione che siano sensibili ai bisogni dell'infanzia, alle disabilità e alla parità di genere e predisporre ambienti dedicati all'apprendimento che siano sicuri, non violenti e inclusivi per tutti. Aumentare considerevolmente entro il 2030 la presenza di insegnanti qualificati, anche grazie alla cooperazione internazionale, per la loro attività di formazione negli stati in via di sviluppo, specialmente nei paesi meno sviluppati e i piccoli stati insulari in via di sviluppo

In ambito nazionale, le Indicazioni per il curriculum della scuola del I ciclo del 2012 sottolineano i seguenti aspetti, di seguito riportati in corsivo, che costituiscono le basi concettuali della nostra offerta formativa: *"Oggi l'apprendimento scolastico è solo una delle tante esperienze di formazione che i bambini e gli adolescenti vivono e per acquisire competenze specifiche spesso non vi è bisogno dei contesti scolastici. Ma proprio per questo la scuola non può abdicare al compito di promuovere la capacità degli studenti di dare senso alla varietà delle loro esperienze, al fine di ridurre la frammentazione e il carattere episodico che rischiano di caratterizzare la vita dei bambini e degli adolescenti. ...La scuola è perciò investita da una domanda che comprende, insieme, l'apprendimento e "il saper stare al mondo"*. E per potere assolvere al meglio alle sue funzioni istituzionali, la scuola è da tempo chiamata a occuparsi anche di altre delicate dimensioni dell'educazione. L'intesa tra adulti non è più scontata e implica la faticosa costruzione di un'interazione tra le famiglie e la scuola, cui tocca, ciascuno con il proprio ruolo, esplicitare e condividere i comuni intenti educativi.

In linea con le Indicazioni 2012, la scuola perseguirà costantemente l'obiettivo di costruire, innanzitutto, un'alleanza educativa con i genitori. Non si tratta di rapporti da stringere solo in momenti critici, ma di relazioni costanti che riconoscano i reciproci ruoli e che si supportino vicendevolmente nelle comuni finalità educative.

### 3.3 Patto Educativo di Corresponsabilità

Per la realizzazione di quanto finora esplicitato, viene stipulato il Patto Educativo di Corresponsabilità (DPR 24 giugno 1998, n. 249, modificato dal DPR n. 235 del 21 novembre 2007- art. 5-bis, Nota MIUR del 22.11.2012 prot. n. 3214, Legge n. 107 del 13/07/2015, art. 1 dal comma 33 al 44, Legge n. 71 del 29/05/2017). Il Patto è la

dichiarazione esplicita e partecipata dell'operato della scuola. Si stabilisce in modo particolare tra il docente e l'allievo ma coinvolge l'intero consiglio di classe, di interclasse, di intersezione, gli organi collegiali e i genitori.

### **Con il Patto i Docenti della classe si impegnano a:**

- rispettare le regole dell'istituzione scolastica e gli obblighi contrattuali e professionali;
- assumere un comportamento responsabile, trasparente e rispettoso di tutti;
- favorire un rapporto di fiducia e un atteggiamento di partecipazione;
- predisporre la progettazione curricolare, all'interno del Piano dell'Offerta formativa, nel rispetto delle finalità, dei traguardi per lo sviluppo della competenza, degli obiettivi di apprendimento posti dalle Indicazioni per il Curricolo 2012;
- riconoscere e accettare le diverse personalità degli allievi operando con approcci personalizzati e attivando diverse strategie di recupero;
- prevenire e a contrastare il bullismo e il cyberbullismo promuovendo la conoscenza e la diffusione delle regole relative al rispetto tra gli studenti, alla tutela della loro salute, alla corretta comunicazione e al corretto comportamento sul web;
- promuovere il senso della responsabilità e dell'autonomia trasmettendo agli alunni l'ottimismo sulle possibilità di riuscita;
- verificare il processo di apprendimento attraverso un congruo numero di verifiche di tipo formativo, sommativo e, quando possibile, in situazione;
- esplicitare i criteri di valutazione e comunicare i risultati discutendoli con gli alunni e con i genitori;
- essere discreti in pubblico sul comportamento e il rendimento degli alunni.

### **Con il Patto i Genitori della classe si impegnano a:**

- acquisire la progressiva consapevolezza del loro ruolo primario e insostituibile nell'educazione dei figli;
- interagire nella progettazione del Piano dell'Offerta Formativa della scuola;
- conoscere il Piano Triennale dell'Offerta Formativa e la progettazione curricolare di classe riferiti all'anno scolastico in corso;
- conoscere le motivazioni del successo/insuccesso scolastico dei propri figli;
- conoscere le iniziative di recupero;
- collaborare con la scuola aiutando i propri figli nell'esecuzione dei compiti a casa, stimolandoli e rendendoli consapevoli dell'importanza dello studio e dell'impegno;
- vigilare e educare i propri figli con riferimento alla prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo;
- partecipare ai colloqui individuali e alle assemblee di classe;
- a essere informati sulle diverse modalità di valutazione;
- favorire l'autonomia, la puntualità e la responsabilità dei propri figli;
- fornire i materiali di cui si richiede l'acquisto da parte della scuola;
- conoscere tutti i documenti scolastici.

### **Con il Patto gli Alunni della classe si impegnano a:**

- frequentare regolarmente la scuola e rispettare gli orari stabiliti;

- studiare tutti i giorni e svolgere i compiti assegnati a casa (ad eccezione degli alunni della scuola dell'infanzia);
- rispettare gli adulti, i docenti, gli operatori scolastici e i genitori che si occupano della loro educazione e della loro formazione;
- conoscere il Regolamento di disciplina (Appendice A del Regolamento d'Istituto)
- conoscere gli obiettivi della progettazione curricolare perché costituiscono le tappe fondamentali della crescita e i traguardi per lo sviluppo delle competenze nelle specifiche discipline;
- conoscere le attività, i tempi previsti, i materiali da utilizzare e le forme d'impegno richiesto;
- conoscere i criteri di valutazione per essere consapevoli dei risultati raggiunti e per orientare il successivo impegno personale;
- ascoltare e mettere in pratica i suggerimenti dei docenti sul piano dell'apprendimento e del comportamento anche fuori della scuola;
- rispettare le regole, le consuetudini, i propositi e i doveri che determinano nella scuola la convivenza civile;
- non compiere atti di bullismo e cyberbullismo su compagni, coetanei, soggetti deboli e svantaggiati;
- riservare ai locali e alle suppellettili della scuola lo stesso trattamento riservato alla propria abitazione e alle proprie cose.

### 3.4 Progettazione curricolare

Tale progettazione è impostata sui tre curricoli individuati da Piero Romei:

- ✓ **curricolo esplicito** che riguarda i saperi, gli obiettivi specifici di apprendimento delle singole discipline ed esplicitano i livelli essenziali di prestazione a cui tutte le scuole sono tenute al fine di garantire a tutti il diritto all'istruzione e alla formazione.
- ✓ **curricolo implicito** che si occupa degli aspetti attitudinali e comportamentali della formazione vale a dire delle capacità comunicative, decisionali e relazionali
- ✓ **curricolo trasversale** che riguarda gli strumenti che gli alunni dovrebbero acquisire per "imparare a imparare", si tratta di strumenti che "attraversano" le discipline pur non essendo di pertinenza di nessuna di esse.

Sulla base delle Indicazioni per il Curricolo per la Scuola dell'Infanzia e il Primo Ciclo di Istruzione, il Collegio Docenti è stato organizzato in quattro dipartimenti disciplinari (organismi collegiali, formati dai docenti che appartengono alla stessa disciplina o area disciplinare, preposti per prendere decisioni comuni su determinati aspetti importanti della didattica - italiano/storia/geografia, matematica/scienze/tecnologia, lingue straniere, arte/educazione fisica/musica) e sono stati elaborati i curricoli verticali delle singole discipline.

La progettazione curricolare è stata elaborata e redatta per "competenze", un concetto che, secondo Bertagna, individua tre parole chiave:

- a) Tehoria, vale a dire la dimensione conoscitiva relativa a contenuti, metodi, sintassi disciplinari o interdisciplinari, valori, comportamenti, abitudini;
- b) Technè, cioè il fare, dimensione tecnico-operativa;
- c) Phronesis, ossia la saggezza, l'abilità del fare bene le cose che si devono fare e del farle come si deve per risolvere problemi al meglio possibile, nelle circostanze date e tenendo conto di tutti gli aspetti in gioco.

Spostare l'attenzione sulle competenze e, quindi, progettare per competenze non significa trascurare il ruolo determinante che tutti i più tradizionali risultati di apprendimento, oggi identificati principalmente nelle conoscenze e nelle abilità, svolgono in funzione di esse.



Non è infatti pensabile che si possano formare delle competenze in assenza di un solido bagaglio di contenuti e di saperi disciplinari. La competenza costituisce il livello di uso consapevole e appropriato di tutti gli oggetti di apprendimento, ai quali si applica con effetti elaborativi, metacognitivi e motivazionali.

**Progettare per competenze significa:**

- ✓ **considerare i saperi disciplinari come "risorse da mobilitare";**
- ✓ **andare verso una minore chiusura disciplinare;**
- ✓ **lavorare per situazioni problema;**
- ✓ **condividere progetti formativi con gli alunni;**
- ✓ **adottare una pianificazione flessibile:**
- ✓ **prevedere una prova esperta o compito unitario in situazione o prova autentica o prova di realtà o compito di vita reale per verificare se l'alunno è riuscito a trasformare le conoscenze e le abilità acquisite in competenze personali e questo lo si può fare solo predisponendo un compito unitario, un compito riferito alla vita reale che indichi all'alunno la spendibilità, consenta di utilizzare le competenze in situazioni diverse da quelle in cui sono nate e si sono consolidate durante il processo di apprendimento.**

La progettazione ha come traguardi le **competenze chiave europee**(Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 22 maggio 2018)

- **Competenza alfabetica funzionale;**
- **Competenza multilinguistica;**
- **Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria;**
- **Competenza digitale;**
- **Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare;**
- **Competenza in materia di cittadinanza;**
- **Competenza imprenditoriale;**
- **Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.**

Tali competenze si intrecciano con le competenze di cittadinanza (DM 139/2007 istruzione obbligatoria) che fanno da sfondo delle Indicazioni 2012:

- ✓ **Imparare ad imparare**
- ✓ **Progettare**
- ✓ **Comunicare**
- ✓ **Collaborare e partecipare**
- ✓ **Agire in modo autonomo e responsabile**
- ✓ **Risolvere problemi**
- ✓ **Individuare collegamenti e relazioni**
- ✓ **Acquisire ed interpretare l'informazione**
- ✓ **Acquisire la competenza digitale.**

Come riportato nel RAV, i dipartimenti disciplinari hanno impostato la progettazione partendo dalle competenze chiave di cittadinanza, poi competenze proprie della disciplina, competenze del profilo al termine del primo ciclo d'istruzione riferite alla disciplina, individuazione nuclei fondanti nella scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di I grado e individuazione dei contenuti essenziali e i docenti hanno, poi, scandito tale progettazione in unità di apprendimento per competenze. Solo progettando in questo modo e predisponendo un compito di realtà, l'insegnamento diventa significativo, aperto, plurale, sociale, autentico, multimediale e metacognitivo.

Oggi la progettazione curricolare deve prescindere dalla competenza digitale, da non circoscrivere alla dimensione tecnica dell'informatica che coinvolge tutte le discipline,

perché si configura come sviluppo del "*pensiero computazionale*"(c. 7) ovvero "attivare procedure di problem-solving" che consiste nel:

- formulare problemi in una forma che ci permetta di usare un computer (nel senso più ampio del termine, ovvero una macchina, un essere umano o una rete di umani e macchine) per risolverli;
- organizzare logicamente e analizzare dati;
- rappresentare i dati tramite astrazioni, modelli e simulazioni;
- automatizzare la risoluzione dei pensieri tramite il pensiero algoritmico;
- identificare, analizzare, implementare e testare le possibili soluzioni con un'efficace ed efficiente combinazione di passi e risorse (avendo come obiettivo la ricerca della soluzione migliore secondo tali criteri)
- generalizzare il processo di problem-solving e trasferirlo ad un ampio spettro di altri problemi.

Le attività possono essere così sintetizzate:

1. mettere in evidenza gli aspetti del pensiero computazionale per utilizzarli anche nelle altre discipline
2. progettare attività multidisciplinari con obiettivi specifici nelle varie discipline che possono o meno comprendere aspetti del pensiero computazionale
3. sfruttare i lavori di gruppo per favorire una meta-riflessione sul parallelismo
4. progettare attività esplicitamente pensate per far comprendere ai ragazzi i concetti informatici senza però usare il computer

In questo modo l'informatica può essere intesa soprattutto come scienza, la scienza che offre una lettura nuova della realtà, e non solo di quella virtuale, irriducibile a quella di altre discipline. **L'informatica è la scienza delle metodologie generali per risolvere i problemi.**

### 3.5 Progettazione extracurricolare

La progettazione extracurricolare rappresenta un'integrazione alla progettazione curricolare. Essa è finalizzata a:

- potenziare l'offerta formativa
- valorizzare le risorse del territorio
- favorire la collaborazione con altre istituzioni, con l'azienda sanitaria, con le associazioni sul territorio e con altre agenzie
- progettare i viaggi d'istruzione (viaggio di una giornata intera – con estensione oltre l'orario dell'attività didattica degli alunni - e viaggio di più giornate con pernottamento), le visite guidate (attività effettuata in un arco di tempo oltre quello previsto per l'attività didattica degli alunni che non impegna, però, l'intera giornata) e le uscite didattiche (iniziative che si svolgono nell'arco temporale previsto per l'attività didattica degli alunni) strettamente connessi con le attività progettate
- aderire a progetti specifici e progetti innovativi.

Il comune denominatore della progettazione curricolare ed extracurricolare è costituito da "Cittadinanza e Costituzione", indirizzo ministeriale del 2009, e dallo sviluppo delle Competenze sociali e civiche (Raccomandazioni 2006), in cui si legge che la scuola deve essere intesa quale comunità educante all'interno della quale gli studenti e le studentesse - soggetti centrali dell'educazione e dell'istruzione – hanno l'opportunità di crescere sul piano umano e culturale, e quale istituzione che persegue l'obiettivo di formare cittadini e cittadine solidali e responsabili; aperti alle altre culture e pronti ad esprimere sentimenti, emozioni e attese nel rispetto di se stessi e degli altri; capaci di gestire conflittualità e incertezza e di operare scelte ed assumere decisioni autonome agendo responsabilmente. Appare, dunque,

di primaria importanza, per la scuola, nell'ottica della promozione di percorsi di crescita funzionali in senso adattivo, promuovere l'alfabetizzazione emozionale, la condivisione delle regole, la partecipazione alle scelte e alle decisioni, la conoscenza responsabile degli obiettivi di sviluppo e degli strumenti da utilizzare per esprimere autenticamente se stessi, ma anche il saper discutere, il sapersi valutare, il sapersi confrontare con le opinioni.

Nei tre ordini di scuola saranno realizzati, nell'ambito di "Cittadinanza e Costituzione" e di sviluppo delle Competenze sociali e civiche, percorsi di:

- Educazione alla cittadinanza
- Educazione stradale
- Educazione ambientale
- Educazione alla salute e al primo soccorso
- Educazione alimentare
- Educazione all'affettività.

Si svolgeranno, inoltre, attività inerenti a:

- Educazione alla sicurezza
- Educazione all'interculturalità
- Educazione alla legalità in collaborazione con l'Arma dei Carabinieri, con la Polizia e la Prefettura
- Educazione alla genitorialità in collaborazione con il Consultorio territoriale e l'ASM
- Educazione alla pace
- Educazione al rispetto.

### 3.6 Reti scolastiche

La "rete di scuole" è un particolare istituto giuridico introdotto dal D.P.R. n. 275 del 1999 a cui possono ricorrere le istituzioni scolastiche nell'ambito della propria autonomia e nell'espletamento delle loro funzioni educative istituzionali al fine di realizzare attività didattiche, di ricerca, di sperimentazione, di formazione, di amministrazione e contabilità, di acquisto di beni e servizi, di scambio temporaneo dei docenti in collaborazione con altre scuole o con altri organismi. Con la Legge 107/2015 (art. 1 c. 71 e ss) la costituzione di rete è un'opportunità che facilita la comunicazione, la condivisione e la cooperazione e predispone un nuovo assetto organizzativo per la crescita di tutte le scuole attrezzandole per una maggiore apertura al territorio. Con l'accordo di rete di ambito e con l'accordo di rete di scopo, le scuole potranno esercitare in comune una o più attività, rientranti nei rispettivi Piani dell'Offerta Formativa, allo scopo di accrescere la reciproca competenza innovativa scolastica.

Le indicazioni ministeriali prevedono, attraverso la sottoscrizione di specifici accordi istitutivi, due tipologie di "rete": "di ambito" e "di scopo".

Il nostro Istituto, in linea con la normativa vigente, costituisce o aderisce a reti di scuole, in ottemperanza con quanto stabilito dal MIUR con la nota prot.n. 2151 del 7.6.2016.

### 3.7 PNSD - Piano nazionale scuola digitale

Già dall'anno scolastico 2015/16 sono state avviate delle azioni per porre in essere il PNSD al fine di sviluppare e di migliorare le competenze digitali degli studenti e di rendere la tecnologia digitale uno strumento didattico di costruzione delle competenze in generale (c. 56).

In particolare:

- è stato sottoscritto l'Accordo Stato-Regione 18.09.2012 – Piano Nazionale Scuola Digitale Azioni LIM, Cl@ssi 2.0, Scuole 2.0, Scuole di Montagna, Reti WIFI, Reti LAN approvato con Delibera di G.R. n.1392 del 18.11.2014 riferito alla classe III (a.s. 2015/16) della scuola primaria di Gorgoglione per la quale, grazie alla Convenzione in essere con Total, sono stati acquistati tablet, lim e computer che consentono a questa classe la realizzazione di attività finalizzate allo sviluppo delle competenze digitali degli alunni;
- sono stati accettati n. 2 Progetti PON Fondi Strutturali Europei 2014-20 per la realizzazione di ambienti multimediali;
- sono state realizzate delle attività rientranti nella settimana del coding, detta "Codeweek";
- è stato individuato l'animatore digitale per l'attuazione del Piano nazionale per la scuola digitale che favorirà il processo di digitalizzazione delle scuole nonché diffonderà le politiche legate all'innovazione didattica attraverso azioni di accompagnamento e di sostegno sul territorio del Piano nazionale Scuola digitale (art. 31, comma 2, lettera b), del decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 16 giugno 2015, n. 435);
- sono stati formati 6 docenti che, nell'ambito del piano di formazione dei docenti per l'innovazione didattica e sviluppo della cultura digitale per l'insegnamento, l'apprendimento e la formazione delle competenze lavorative, cognitive e sociali degli studenti, hanno partecipato al corso di formazione per formatori, della durata di 40 ore e altre 8 ore di e-learning, promosso dalla Regione Basilicata nell'ambito del PO FERS 2007-2013 ASSE II dal titolo "Addestramento e formazione del personale docente nell'uso di strumenti e metodologie innovative nell'insegnamento per la scuola 2.0"; il corso è stato tenuto dai formatori dell'Associazione Impara Digitale, Ente accreditato MIUR per la formazione, ed è stato suddiviso in tre moduli:
  - il cloud learning e i nuovi ambienti di apprendimento collaborativo
  - progettazione e programmazione formativa, creazione di U.d.A. trasversali nel web
  - valutazione per competenze
- progetto **ONE CLASS! Open Network for Education**, progetto sperimentale internazionale proposto dalla società Openet Technologies S.p.A. e dall'Agenzia Spaziale Europea, co-finanziato dalla Regione Basilicata (DGR n. 1222 del 26/10/2016, nell'ambito del PO FESR Basilicata 2014-2020 – Asse VIII – Obiettivo specifico 8.10.8 “*Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi*” – Azione 8.10.8.1), destinato a sette Istituti scolastici della regione.
- è stato aggiornato il **piano di intervento** di seguito riportato.

### **Prima annualità 2016/17:**

- somministrazione di un questionario ai docenti per la rilevazione delle esigenze di formazione;
- utilizzo delle funzionalità base del registro elettronico;
- conoscenza delle Google Apps for Education per gestire efficacemente il flusso informativo dell'intero istituto attraverso tre strumenti principali: la posta elettronica, la gestione documenti (Drive) e il calendario;
- sperimentazione e diffusione di metodologie e processi di didattica attiva e collaborativa (flipped classroom);
- sperimentazione di percorsi didattici basati sull'utilizzo di dispositivi individuali (BYOD – Bring Your Own Device);
- uso del coding nella didattica; sostegno ai docenti per lo sviluppo e la diffusione del pensiero computazionale;

- uso della piattaforma eTwinning;
- corsi di formazione per innovare la didattica con le ICT organizzati nell'ambito del PNSD;
- creazione di uno specifico spazio sul sito web d'Istituto dedicato al PNSD;
- utilizzo di un spazio cloud d'Istituto per la condivisione di attività e la diffusione delle buone pratiche (Google apps for Education);
- partecipazione nell'ambito del progetto "Programma il futuro" a Code Week e all'ora di coding;
- produzioni digitali dei lavori realizzati nelle classi per la pubblicazione nel sito web di Istituto e/o nei blog di classe;
- coordinamento con lo staff di direzione, con le figure di sistema e con il team dell'innovazione;
- incontri formativi destinati ai docenti.

### **Seconda annualità 2017/18:**

- utilizzo delle Google Apps (documenti, fogli di lavoro, presentazioni, moduli);
- formazione avanzata per l'uso degli strumenti tecnologici in dotazione alla scuola: utilizzo di pc, tablet e Lim nella didattica quotidiana;
- sperimentazione e diffusione di metodologie e processi di didattica attiva e collaborativa (Flipped classroom);
- sperimentazione di percorsi didattici basati sull'utilizzo di dispositivi individuali (BYOD– Bring Your Own Device);
- utilizzo di piattaforme di e-learning (Edmodo) per rendere interattivo il processo di insegnamento/apprendimento e favorire la comunicazione tra i membri della comunità scolastica;
- sostegno ai docenti per lo sviluppo e la diffusione del pensiero computazionale con incontri di approfondimento e confronto (caffè digitale);
- monitoraggio attività e rilevazione del livello di competenze digitali acquisite;
- realizzazione di nuovi ambienti di apprendimento per la didattica digitale integrata con l'utilizzo di nuove metodologie (flipped classroom);
- realizzazione di una comunità anche on line con famiglie e territorio, attraverso servizi digitali che potenzino il ruolo del sito web della scuola e favoriscano il processo di dematerializzazione del dialogo scuola-famiglia;
- partecipazione a bandi nazionali, europei ed internazionali anche attraverso accordi di rete con altre istituzioni scolastiche, Enti, Associazioni, Università;
- gestione della sicurezza dei dati anche a tutela della privacy;
- coordinamento con le figure di sistema e con gli operatori tecnici.

### **Terza annualità 2018/19:**

- potenziamento dell'utilizzo di Google Apps for Education (Google Classroom);
- sperimentazione e diffusione di metodologie e processi di didattica attiva e collaborativa (flipped classroom);
- sperimentazione di percorsi didattici basati sull'utilizzo di dispositivi individuali (BYODBring Your Own Device);
- formazione per l'uso di applicazioni utili per l'inclusione;
- creazione di una repository (archivio dati) d'istituto per discipline d'insegnamento e aree tematiche per la condivisione dei materiali prodotti (Data base dell'istituto);
- realizzazione di workshop formativi destinati a docenti e studenti per promuovere lo sviluppo del pensiero computazionale e conoscere nuove funzioni di Scratch (Storytelling);
- robotica educativa;
- workshop per tutti i docenti sull'utilizzo di testi digitali (e-book);

- utilizzo di strumenti e metodologie per l'inclusione degli studenti con bisogni speciali (BES);
- monitoraggio attività e rilevazione del livello di competenze digitali acquisite.

### 3.8 Internazionalizzazione dell'offerta formativa

L'Istituto è attivo da decenni nel campo della progettazione europea e dell'apprendimento delle lingue con un contributo assai significativo. Grande spazio è stato dato negli anni passati ai progetti Comenius multilaterali, al Progetto Erasmus+, così come ai progetti E-Twinning che hanno contribuito e contribuiscono al miglioramento della qualità dell'istruzione, all'apprendimento delle lingue e a promuovere l'accesso ad opportunità per una formazione linguistica permanente commisurata alle individuali necessità di ciascuno. Durante il triennio 2016/19 il nostro Istituto collaborerà con la Saxion University di Enschede (Paesi Bassi) per l'implementazione del progetto IMPACT (Inspire Children, Make a difference in school policy, Partners in Europe present, Assemble knowledge, Create Projects, Teachers improve education).

### 3.9 Continuità e orientamento

L'itinerario scolastico dai tre ai quattordici anni, pur abbracciando tre tipologie di scuola caratterizzate ciascuna da una specifica identità educativa e professionale, è progressivo e continuo e questo è facilitato anche dal fatto di essere Istituto Comprensivo. La continuità è un processo, supportato da azioni quotidiane, che si può identificare con la metafora "dell'innesto" nel senso che i docenti di ogni scuola si innestano sulle caratteristiche psicologiche e cognitive dell'alunno nei punti di unione del passaggio da un grado scolastico all'altro con un processo di insegnamento-apprendimento finalizzato all'acquisizione di conoscenze e abilità.

L'impostazione educativo-didattica della continuità, che sarà, logicamente, attuata anche nel triennio 2016/19, si basa sulla progettazione verticale dei curricula disciplinari e la realizzazione di attività sempre più coinvolgenti e motivanti per gli alunni delle classi "ponte", permette ai docenti di creare situazioni di apprendimento più favorevoli e significative per assicurare un *continuum* di opportunità educative a tutti gli alunni nella loro crescita formativa.

Saranno previste anche attività in continuità con l'Istituto d'Istruzione Superiore "F. Alderisio" di Stigliano.

### 3.10 Alunni con BES (Bisogni Educativi Speciali) e Inclusione.

Per identificare con precisione chi sono gli studenti con Bisogni Educativi Speciali (BES) bisogna fare riferimento alla Direttiva MIUR del 27 dicembre 2012 ad essi dedicata. Quest'atto normativo mette in risalto la presenza nelle classi di un'ampia area di svantaggio scolastico composta da tre categorie di alunni: alla I categoria appartengono gli studenti disabili con certificazione di handicap in base alla Legge 104/1992, alla II categoria appartengono gli studenti con disturbi evolutivi specifici, alla III categoria appartengono gli stranieri e gli studenti con svantaggio socio-economico, culturale e linguistico.

Al fine dell'inclusione scolastica degli alunni con disabilità è indispensabile ricordare che l'obiettivo fondamentale della Legge 104/92, art. 12, c. 3, è lo sviluppo degli apprendimenti mediante la comunicazione, la socializzazione e la relazione interpersonale. All'interno dell'Istituto è costituito il gruppo H, ovvero il gruppo di studio e di lavoro sull'integrazione scolastica, composto da insegnanti di sostegno, genitori degli alunni in situazione di



handicap frequentanti la scuola, operatori sociali e sanitari che al di fuori dell'Istituto si occupano degli alunni portatori di handicap. Il gruppo H, che si può riunire in seduta plenaria (con la partecipazione di tutti i componenti), ristretta o dedicata (con la partecipazione delle persone che si occupano in particolare di un alunno), si occuperà collegialmente della gestione di tutte le attività relative agli alunni in situazione di handicap, in sintonia con i consigli di classe, di definire i criteri per la redazione dei PEI e dei PDF, di formulare proposte su questioni attinenti agli alunni. La documentazione relativa alla programmazione è resa disponibile alle famiglie, al fine di consentire loro la conoscenza del percorso educativo concordato e formativo pianificato soprattutto nella fase di passaggio da una scuola ad un'altra.

I disturbi specifici di apprendimento interessano alcune specifiche abilità dell'apprendimento scolastico, in un contesto di funzionamento intellettuale adeguato all'età anagrafica. Sono coinvolte in tali disturbi: l'abilità di lettura, di scrittura, di fare calcoli. Sulla base dell'abilità interessata dal disturbo, i DSA assumono una denominazione specifica: dislessia (lettura), disgrafia e disortografia (scrittura), discalculia (calcolo). La Legge 170/2010 dispone che le istituzioni scolastiche garantiscano «l'uso di una didattica individualizzata e personalizzata, con forme efficaci e flessibili di lavoro scolastico che tengano conto anche di caratteristiche peculiari del soggetto, quali il bilinguismo, adottando una metodologia e una strategia educativa adeguate». In linea con quanto specificato i consigli di classe predisporranno il piano didattico personalizzato (PDP) per definire le attività di recupero individualizzato, le modalità didattiche personalizzate, nonché gli strumenti compensativi e le misure dispensative al fine di assicurare uno strumento utile alla continuità didattica e alla condivisione con la famiglia delle iniziative intraprese.

Per quanto riguarda gli stranieri, la cui presenza va man mano aumentando, l'educazione interculturale costituirà lo sfondo da cui prende avvio la specificità di percorsi formativi loro rivolti nel contesto di attività che devono connotare l'azione educativa nei confronti di tutti. Nella fase di accoglienza saranno definiti gli adempimenti e i provvedimenti attraverso i quali sarà formalizzato il rapporto dell'alunno e della sua famiglia con la realtà scolastica. Gli ambiti entro cui tale rapporto si sviluppa attengono a tre aree distinte: l'area amministrativa riguardante l'iscrizione e la documentazione sanitaria e scolastica, l'area comunicativo- relazionale riguardante la comunicazione con la famiglia dell'alunno con particolare attenzione anche agli aspetti non verbali, facendo ricorso, ove possibile a mediatori culturali, ad interpreti o a genitori di altri alunni capaci di fare da interpreti, l'area educativo - didattica che comprende un primo colloquio, fondamentale per un sereno e proficuo inizio, la somministrazione di un test d'ingresso scritto e orale per l'assegnazione alla classe, l'immersione nel contesto classe dove l'uso della lingua italiana deve essere al centro delle attività didattiche e educative. Per gli stranieri è stato redatto un protocollo di accoglienza da seguire.

Alla categoria dello svantaggio socio-economico, culturale e linguistico, appartengono gli alunni in situazione di disagio sociale che vivono all'interno di famiglie in precarie condizioni economiche o in povertà, con genitori separati e in forte conflitto fra loro, con difficoltà linguistiche e difficoltà sociali. Bisogna precisare che l'individuazione di questi alunni deve avvenire su segnalazione degli operatori dei servizi sociali o, in mancanza di questa, da parte del Consiglio di classe con precise considerazioni psicopedagogiche e didattiche al fine di evitare contenzioso con le famiglie. In caso di accoglimento da parte di quest'ultime si procederà alla redazione del PDP.

Per quanto riguarda la dispersione scolastica bisogna precisare che, di fatto, si verifica quando gli alunni non riescono a dispiegare pienamente il loro potenziale di apprendimento, soddisfacendo i propri bisogni formativi. Nel nostro ciclo il distacco dalla scuola non si consuma con l'abbandono, ma con disaffezione, disinteresse, demotivazione, noia, disturbi

comportamentali. Tali manifestazioni si basano spesso su difficoltà di apprendimento in area linguistico - espressiva e in area logico-matematico, nel metodo di studio e su una carriera scolastica vissuta più come obbligo esterno (familiare e sociale), che interno (bisogno di affermazione, crescita, acquisizione di saperi, capacità, cittadinanza), per realizzarsi come persona. Per queste ragioni ci proponiamo di ridurre la dispersione attraverso strategie di prevenzione dell'insuccesso scolastico ed attraverso un'integrazione orientata e finalizzata delle risorse del territorio in forma di rete di collaborazione.

## 4. DIMENSIONE ORGANIZZATIVO-RELAZIONALE

### 4.1 La progettazione organizzativa

#### 4.1.1 Area didattica

##### 1. Organizzazione oraria delle scuole

Le scelte delle famiglie relativamente al tempo scuola sono orientate generalmente come segue: le scuole dell'infanzia e primarie funzionano a tempo pieno con 40 ore settimanali su 5/6 giorni con rientri pomeridiani e le scuole secondarie di I grado funzionano a tempo prolungato con 36 ore settimanali comprensive di mensa.

Nelle scuole dell'infanzia, accanto alle attività curricolari dei campi di esperienza, sono previste attività di routine, giochi liberi e guidati, percorsi motori, attività musicali, giochi di socializzazione, travestimenti, accoglienza, igiene personale pre e post mensa e riordino dell'aula.

Nelle scuole primarie a tempo pieno è prevista una distribuzione oraria tale da garantire il monte ore disciplinare minimo di non meno di 30 ore in prima, 31 ore in seconda e 32 ore in terza - quarta - quinta, tempo destinato alla mensa, ad attività d'igiene pre e post mensa, ad attività laboratoriali di recupero, sviluppo e potenziamento degli apprendimenti che possono essere diverse nei singoli plessi scolastici. Il tempo pieno consente un ampio arricchimento dell'offerta formativa attraverso lo sviluppo della didattica laboratoriale che si fonda su tre principi:

- gli scopi dell'educazione vanno fondati sui bisogni intrinseci di chi apprende;
- la cooperazione contribuisce a liberare ed organizzare le capacità di chi apprende e a trasformarle in competenze;
- la valenza educativa delle attività sta nelle connessioni e nella flessibilità di percorsi riconosciuti dall'alunno come significativi per se stesso e spendibili nella realtà.

Nelle scuole secondarie di I grado, il tempo prolungato è un tempo scuola che, oltre a prevedere l'insegnamento di tutte le discipline indicate nei piani di studio nazionali, propone un significativo arricchimento e approfondimento delle discipline di base attraverso attività appositamente programmate e realizzate sulla base dei bisogni formativi di ciascuna classe e, all'interno di ogni classe, di ciascun alunno.

La proposta del nostro istituto vuole potenziare, all'interno delle diverse discipline, come già precedentemente esplicitato, il pensiero computazionale, l'area matematico-scientifica e quella linguistica attraverso la didattica di tipo laboratoriale che permette di valorizzare la stretta relazione tra apprendere e fare, tra riflessione, linguaggio e azione, tra scuola ed extrascuola.

La scelta del tempo pieno per la scuola dell'infanzia e primaria e la scelta del tempo prolungato per la scuola secondaria di I grado, condivise dalla quasi totalità delle famiglie, costituiscono, soprattutto nei centri più piccoli, una valida "alternativa alla strada". L'organizzazione oraria tiene conto sia delle esigenze degli alunni sia dei genitori oltre che della didattica e di quanto previsto nei progetti per eventuali rientri non inseriti nell'orario normale. In ottemperanza alla L. 107/2015 la scuola sarà organizzata anche con apertura pomeridiana oltre l'orario scolastico per il potenziamento del tempo scuola con gruppi più ristretti di alunni e con l'organizzazione di altre attività che vedranno l'interazione con le famiglie e con le associazioni presenti sul territorio nell'ottica di una sinergia territoriale finalizzata alla crescita delle intere comunità facenti parte dell'Istituto (c. 7).

Gli orari dei docenti, formulati secondo le esigenze degli alunni, nel rispetto della normativa vigente, sono raccolti nell'organizzazione oraria di ogni scuola e depositati

agli atti. L'orario del personale ATA è indicato nel Piano annuale delle attività del personale ATA depositato agli atti. Gli orari dei collaboratori scolastici, distribuiti nei vari plessi, sono previsti secondo le esigenze degli orari degli alunni e dei docenti.

Vista la complessità dell'Istituto che comprende cinque comuni, per ogni plesso il DS individua un docente fiduciario e nelle scuole primarie e secondarie di I grado ogni consiglio di classe/sezione viene coordinato da un docente secondo nomina.

Il Piano annuale delle attività e degli impegni del personale docente è indicato nel documento specifico depositato agli atti.

## 2. Scuola e Famiglia

Al fine di costruire una sana ed efficace collaborazione tra scuola e famiglia, avente come scopo la condivisione di obiettivi programmati che mirano alla formazione unitaria dell'alunno, sono stati programmati incontri scuola-famiglia come previsto dal piano delle attività.

I docenti della scuola secondaria di 1° grado sono disponibili, su richiesta, un'ora alla settimana, come da quadro orario agli atti, a ricevere i genitori a scuola, i docenti della scuola primaria sono disponibili, su richiesta dei genitori, ad incontrarli il martedì in coda alla programmazione.

Una stretta collaborazione tra genitori e docenti è indispensabile per garantire coerenza e congruenza agli interventi degli insegnanti. Con il passaggio da una corresponsabilità educativa sancita ad una esercitata all'interno della scuola, saranno privilegiati occasioni di incontro e di lavoro i cui i genitori possono esprimersi e dare il loro contributo, a vari livelli, confrontandosi con i docenti e con i genitori sulle problematiche dei loro figli e proporre esperienze extracurricolari. Sul piano concreto gli insegnanti intendono valorizzare sia forme di collaborazione diretta che indiretta. Tra genitori e scuola è sottoscritto il già citato Patto di Corresponsabilità Educativa.

### 4.1.2 Area organizzativa

#### **a. Staff di dirigenza**

Poiché la scuola è un'istituzione complessa, la gestione non può essere demandata al solo Dirigente Scolastico ma rimanda necessariamente alla necessità di corresponsabilità, d'interazione, di socializzazione, di cooperazione di tutti le persone facenti parte dell'organizzazione stessa. Per questa ragione e ancor di più secondo la L. n. 107/2015 si istituisce lo staff di dirigenza che si compone della Dirigente Scolastica, dei collaboratori, dei fiduciari dei singoli plessi, delle funzioni strumentali al POF, designate dal Collegio dei docenti, e dal DSGA. In questo modo si assicura sia il criterio politico-rappresentativo sia il criterio funzionale, essendo i collaboratori individuati dalla Dirigente Scolastica, le funzioni strumentali al POF designate dal Collegio dei docenti e il Direttore dei servizi generali ed amministrativi o un assistente amministrativo in rappresentanza del personale A.T.A.

Il principio base su cui poggia l'intera organizzazione scolastica è la "valorizzazione delle risorse umane" (ex D. Lgs. n. 165/2001 art. 25 c. 2) che significa, di fatto, valorizzare la soggettività del singolo affinché competenze, professionalità, cultura, senso d'appartenenza, ruolo, responsabilità d'ogni singola persona possano essere indirizzate positivamente agli scopi dell'organizzazione stessa.

Tra le diverse strategie tese a riconoscere e valorizzare le persone, intese nella loro soggettività c'è **l'empowerment**, una nuova visione organizzativa, fortemente posta in essere dalla Dirigente, che permette di coniugare qualità, complessità e apprendimento organizzativo.

In campo scolastico l'empowerment, poiché permette di unire alte responsabilità con elevate opportunità, garantisce ai soggetti la possibilità di esprimere al meglio le potenzialità operative e le capacità creative al fine di erogare un servizio di qualità che è meta delle organizzazioni.

In questo triennio, l'empowerment diventerà un modo di porsi all'interno dell'organizzazione, in cui ogni individuo, in maniera autonoma, lavorerà per raggiungere determinati obiettivi. Per questa ragione ogni individuo dovrà dare un contributo significativo all'organizzazione, avere soddisfacenti relazioni interpersonali, assumere responsabilità ed avere riconoscimenti e avanzamenti. Operare nell'ambito di un processo di valorizzazione delle risorse umane significa mettere in atto una serie d'azioni pianificate, sistematiche, a lungo raggio, centrate sulla cultura dell'organizzazione e sui suoi processi umani e sociali allo scopo di rendere l'organizzazione scuola più efficiente, vitale e capace di raggiungere sia i propri scopi, sia gli scopi degli individui che in essa vi operano.

Grazie a questa strategia c'è contemporaneamente la crescita individuale del soggetto e la crescita di tutta l'organizzazione i cui pilastri saranno autenticità, capacità di rischio, rispetto di sé e degli altri, responsabilità e impegno.

### **b. Compiti docenti con funzioni strumentali al Pof**

Le figure che rappresentano uno snodo strategico tanto per il processo di sviluppo della professionalità docente quanto per l'evoluzione della scuola stessa sono rappresentate dai docenti con funzioni strumentali al piano dell'offerta formativa, figure che costituiscono gli anelli di congiunzione, insieme con gli altri componenti dello staff, tra il Dirigente, i gruppi di lavoro e i docenti in genere.

Le funzioni strumentali hanno segnato il passaggio dalla scuola burocratica alla scuola teocratica: la prima preoccupata degli atti e non degli esiti, la seconda, invece, dei fatti e del raggiungimento di determinati obiettivi. È proprio sul perseguimento degli scopi che il compito del docente con funzione strumentale si realizza, un compito cioè assegnato a docenti che legislativamente hanno potere debole ma che è conferito dal riconoscimento che gli altri danno loro.

In linea con quanto accaduto negli anni scorsi, anche nel triennio solo ad insegnanti con competenze ma soprattutto con tanta motivazione sono state assegnate tali funzioni intendendo per motivazione "... situazioni e processi che incitano e dirigono l'azione di un individuo, a ragioni che muovono le persone a fare certe cose, ad impegnarsi più a lungo in alcune rispetto alle altre, ad avere aspettative di riuscita nelle diverse attività che intraprendono".

Anche per il triennio 2016/19 si confermano le seguenti tipologie di funzioni:

Area 1 - Gestione del piano dell'offerta formativa

Area 2 - Sostegno al lavoro dei docenti – Sito Web

Area 2 - Sostegno al lavoro dei docenti – Formazione e aggiornamento

Area 3 - Interventi e servizi per gli studenti.

### **c. Commissioni e gruppi di lavoro.**

Anche nel triennio 2016/19 saranno costituiti commissioni e gruppi di lavoro. Si tratta di micro- organizzazioni, unità in relazione interfunzionale con la struttura composti da persone motivate alla realizzazione di una "missione" condivisa da tutta la scuola.

I gruppi hanno un compito da assolvere, un obiettivo da raggiungere in una dinamica relazionale che rappresenta un fattore decisivo per una prospettiva costruttiva di lavoro. I gruppi di lavoro sono necessariamente costituiti dagli insegnanti dei tre ordini di scuola. Si confermano i seguenti gruppi:

- dipartimenti disciplinari, formati dai docenti che appartengono alla stessa disciplina o area disciplinare, preposti per prendere decisioni comuni su determinati aspetti importanti della didattica;
- commissione continuità costituita dai docenti delle classi ponte;
- commissione POF, coordinato dalla funzione strumentale e composta dalle collaboratrici della Dirigente e dai fiduciari di plesso;
- team per l'innovazione, coordinato dall'animatore digitale e composto da tre docenti, da un docente con funzione di "tecnico" e da due assistenti amministrativi;
- nucleo interno di valutazione per l'aggiornamento annuale del RAV
- comitato di miglioramento per l'aggiornamento annuale del PDM.

A questi gruppi si unisce il Comitato di valutazione del servizio dei Docenti ampiamente delineato nel capitolo valutazione.

#### **d. Sistemi di comunicazione e di coordinamento**

Il sistema di comunicazione delle informazioni al personale scolastico avviene attraverso circolari esterne ricevute dal Miur o da altre istituzioni accreditate ed interne predisposte dall'Ufficio di segreteria su indicazione della Dirigente scolastica. Le comunicazioni alle famiglie degli alunni avvengono attraverso comunicazioni scritte direttamente dall'ufficio di segreteria o per il tramite dei docenti di classe/sezione.

Il sito dell'istituzione scolastica (<http://www.icstigliano.gov.it>) è da considerarsi a tutti gli effetti mezzo di diffusione delle informazioni dirette all'utenza; a partire dall'anno scolastico 2016/17 è stato rinnovato secondo le indicazioni del **Piano triennale della trasparenza e dell'integrità**.

## **4.2 Piano di formazione e aggiornamento**

La formazione in servizio rappresenta, eticamente oltre che giuridicamente, **il presupposto fondamentale per lo sviluppo professionale individuale e della intera comunità docente**, oltre che obiettivo prioritario da raggiungere per il 2030 nello spazio europeo dell'istruzione e della formazione<sup>2</sup>, che individua nel corpo docente la risorsa chiave per il miglioramento della qualità dei sistemi educativi in Europa.

In questa prospettiva, lo sviluppo professionale continuo (Continuing Professional Development - CPD) è ormai considerato come un obbligo professionale nella maggior parte dei paesi europei.

Come indicato nella legge 107/2015, dal 2016 anche il sistema educativo italiano si allinea ai migliori standard internazionali facendo dello sviluppo professionale continuo dei docenti un obiettivo strategico permanente.

La formazione è un dovere professionale oltre che un diritto contrattuale. Ai singoli insegnanti spetta inserire, nel proprio codice di comportamento professionale, la cura della propria formazione come scelta personale prima ancora che come obbligo derivante dallo status di dipendente pubblico. La formazione continua è parte integrante della funzione docente (artt. 26 e 29 del CCNL 2006-2009) e ora la legge 107/2015 (La Buona Scuola, art.1, c.58, 71, 121, 124) riconosce e dà forza a questo principio, lo correda di alcune regole di funzionamento, inserite in questo Piano, e lo dota di risorse finanziarie. **(Miur – Piano per la Formazione dei docenti 2016-19)**

Le priorità individuate dal MIUR relativamente alla formazione del personale docente, riguardano l'acquisizione di:

1. **Competenze di sistema** (Autonomia didattica e organizzativa - Valutazione e miglioramento - Didattica per competenze e innovazione metodologica)



2. **Competenze per il 21esimo secolo**(Lingue straniere – Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento)
3. **Competenze per una scuola inclusiva**(Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale - Inclusione e disabilità - Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile).

Il Piano di formazione del personale scolastico predisposto in forma di annualità come allegato al presente Piano:

- si presenterà in coerenza con le priorità del RAV;
- si proporrà connesso strategicamente con gli obiettivi di miglioramento;
- farà riferimento per l'obbligatorietà sia al comma 124 Legge 107/2015, sia all'art. 64 CCNL Comparto scuola;
- distinguerà tra corsi obbligatori e corsi consigliati;
- si collegherà ad obiettivi di sviluppo professionale individuale, utili alla comunità scolastica per innalzare la qualità dell'offerta formativa;
- potrà combinare la formazione con l'implementazione delle buone pratiche didattiche, prevedendo l'utilizzo come formatori interni, di figure di "sistema";
- sarà collegato agli investimenti nazionali (PNSD, CLIL, PON, ERASMUS+) e alle reti di ambito o di scopo.

## 5.DIMENSIONE “VALUTAZIONI”

### 5.1 Premessa

Nella scuola non si può parlare più di valutazione al singolare, ma di valutazioni al plurale. In quest'ultimi anni, infatti, l'atto del valutare ha ampliato gli “oggetti”, le funzioni, i soggetti, i destinatari, l'arco temporale e le procedure/strumenti da utilizzare. Oggi quando si parla di Valutazione si fa riferimento a quattro ambiti diversi, ma interdipendenti uno dall'altro:

- Valutazione del sistema scolastico (D.P.R n.80 marzo 2013);
- Valutazione delle scuole e dei Dirigenti (Direttiva n.36 del 18/08/2016);
- Valutazione degli insegnanti (D.lgs. n. 107 del 13 luglio 2015);
- Valutazione degli studenti (D.lgs. 62 del 13 aprile 2017).

L'atto del valutare, pertanto non è finalizzato soltanto a rilevare il livello di competenze posseduto dagli alunni e ad accertare il “modo di essere” della scuola (ciò che dichiara di fare, ciò che realizza, ciò che pensa di se stessa, ciò che pensa l'utenza dell'azione della scuola), ma anche a valorizzare il merito dei docenti (sulla base dei criteri individuati dal Comitato di valutazione preposto) e alla valorizzazione e al miglioramento professionale dei Dirigenti, nella prospettiva del progressivo incremento della qualità del servizio scolastico.

### 5.2 Valutazione alunni

Per quanto riguarda gli alunni, il decreto legislativo 13 aprile 2017 n. 62, recante norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, afferma che la valutazione:

- ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti delle istituzioni scolastiche;
- ha finalità formativa ed educativa;
- concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi;
- documenta lo sviluppo dell'identità personale;
- promuove la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze.

La valutazione è elaborata collegialmente (Cap. 2 art. 2 comma 3 del D.lg. 62/2017), è un processo sistematico e continuo che:

- Misura** le conoscenze, le abilità e le competenze dell'alunno e l'efficacia degli insegnamenti al fine di attivare specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento;
- Fornisce** le basi per un giudizio di valore che consente di prendere migliori decisioni sia di ordine pedagogico (**valutazione diagnostica e valutazione formativa**), sia di ordine sociale (**valutazione sommativa che è certificativa, comunicativa e orientativa**).

Il comportamento degli allievi è valutato collegialmente dai docenti attraverso un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione (Cap. 2 art.1 comma 5 del D.lg. 62/2017) esso si riferisce “allo sviluppo delle competenze di cittadinanza. Lo Statuto delle studentesse e degli studenti, il Patto educativo di corresponsabilità e i regolamenti approvati dalle istituzioni scolastiche ne costituiscono i riferimenti essenziali.” (Cap. 1 art.1 comma 3 del D.lg. 62/2017)

**La valutazione del comportamento** scaturisce, quindi da un giudizio complessivo di maturazione e di crescita civile e culturale dello studente che tiene conto sia dello sviluppo delle competenze di cittadinanza (Tabella A) che di quanto esplicitato dallo Statuto delle studentesse e degli studenti, documento allegato al Regolamento d'Istituto, riguardo alle sanzioni disciplinari in coerenza con il Patto educativo di corresponsabilità.

Per uniformità di giudizio sono stati riportati i medesimi livelli presenti nelle certificazioni delle competenze da compilare e consegnare alla fine della classe V della Scuola Primaria e alla fine della classe III della Secondaria Primo Ciclo. Tali livelli sono utilizzati anche per la valutazione delle competenze chiave alla fine di ogni UDA precedentemente individuate in fase di progettazione.

5.3 Valutazione delle competenze chiave di cittadinanza Tabella A

Dimensione	Competenza di cittadinanza	Criteri	Descrittore indicatori	Livelli	Giudizio sintetico
COSTRUZIONE DEL SÉ	Imparare ad imparare	Comprendere concetti	L'alunno ha una conoscenza chiara di alcuni concetti e è in grado di utilizzarli per valutare diverse situazioni inerenti l'argomento esaminato.	A	Ottimo
			L'alunno ha una conoscenza di base di alcuni concetti, è in grado di spiegare l'argomento in modo essenziale.	B	Distinto
			L'alunno sta costruendo una conoscenza di base di alcuni concetti, ma si confonde se cerca di spiegare l'argomento	C	Buono
			L'alunno non ha una conoscenza chiara dei concetti collegati all'argomento studiato, li confonde e non è in grado di utilizzarli per comprendere quanto studiato.	D	Sufficiente
		Osservare	L'alunno è in grado di identificare dati e fare osservazioni rilevanti; sa anche rilevare i dettagli.	A	Ottimo
			L'alunno è in grado di identificare dati e fare osservazioni pertinenti.	B	Distinto
			L'alunno necessita di una guida per effettuare buone osservazioni e identificare dati/informazioni validi.	C	Buono
			Anche se guidato, l'alunno non è capace di effettuare osservazioni accurate; non riesce a identificare dati importanti.	D	Sufficiente
		Saper riflettere sui propri comportamenti	L'alunno è in grado di auto valutare i propri valori/attitudini in relazione all'argomento studiato e se ne serve per modificare positivamente il proprio metodo di lavoro.	A	Ottimo
			L'alunno in grado di valutare i propri valori/attitudini in relazione all'argomento studiato e riesce a modificare, talvolta, il proprio metodo di lavoro.	B	Distinto
			L'alunno in grado di valutare le proprie azioni e i vincoli, ma trova difficoltà nel modificare di conseguenza il proprio metodo di lavoro.	C	Buono
			L'alunno non è in grado di valutare le proprie azioni e i vincoli, e trova difficoltà nel modificare di conseguenza il proprio metodo di lavoro.	D	Sufficiente
		Possedere la capacità di organizzare	L'alunno è in grado di organizzare rielaborare e riutilizzare le informazioni raccolte in modo autonomo	A	Ottimo

		rielaborare e riutilizzare le informazioni raccolte	L'alunno è in grado di organizzare rielaborare e riutilizzare le informazioni raccolte in modo essenziale	<b>B</b>	<b>Distinto</b>
			L'alunno è in grado di organizzare rielaborare e riutilizzare le informazioni raccolte in modo essenziale	<b>C</b>	<b>Buono</b>
			L'alunno trova qualche difficoltà ad organizzare, rielaborare e riutilizzare le informazioni raccolte in modo autonomo	<b>D</b>	<b>Sufficiente</b>
		Usare diversi strumenti anche digitali al fine di acquisire informazioni e nuove conoscenze	L'alunno è in grado di utilizzare correttamente e accuratamente attrezzature/dispositivi per acquisire informazioni corrette e valide, individuando e scegliendo gli strumenti più adatti anche rispetto ai vincoli esistenti.	<b>A</b>	<b>Ottimo</b>
			L'alunno sa utilizzare correttamente attrezzature/dispositivi per acquisire informazioni corrette, individuando e scegliendo gli strumenti più adatti.	<b>B</b>	<b>Distinto</b>
			L'alunno è in grado di utilizzare attrezzature/dispositivi per acquisire informazioni, ma lo fa in maniera impropria rispetto ai vincoli esistenti.	<b>C</b>	<b>Buono</b>
	L'alunno trova difficoltà ad utilizzare attrezzature/dispositivi per acquisire informazioni o lo fa in maniera impropria rispetto all'obiettivo.		<b>D</b>	<b>Sufficiente</b>	
	<b>Progettare</b>	Usare le conoscenze apprese per progettare e realizzare le proprie attività di studio	L'alunno è in grado di acquisire attivamente dati ulteriori da fonti di informazioni diverse.	<b>A</b>	<b>Ottimo</b>
			L'alunno è in grado di acquisire dati ulteriori da fonti di informazioni note.	<b>B</b>	<b>Distinto</b>
			L'alunno fa tentativi sporadici per acquisire ulteriori informazioni.	<b>C</b>	<b>Buono</b>
			L'alunno è passivo, manca di iniziativa nella ricerca di informazioni aggiuntive.	<b>D</b>	<b>Sufficiente</b>
		Saper organizzare i tempi le fasi e le azioni delle attività di studio	L'alunno è in grado di rispettare e applicare la strategia e le operazioni stabilite; scegliendo le soluzioni adeguate. È in grado di rispettare i tempi e portare a termine le proprie attività di studio realizzando il prodotto finale e effettuando azioni di monitoraggio sul suo stato di attuazione	<b>A</b>	<b>Ottimo</b>
			L'alunno è in grado di rispettare e applicare la strategia e le operazioni stabilite; scegliendo le soluzioni più semplici. È in grado di rispettare sostanzialmente i tempi e portare a termine il progetto realizzando il prodotto finale.	<b>B</b>	<b>Distinto</b>
			L'alunno è in grado di rispettare con alcune difficoltà la strategia, applicandola saltuariamente soprattutto in presenza di attività di studio e ed esecuzione facilitati; sceglie le soluzioni più semplici. Non sempre è in grado di rispettare i tempi e portare a termine le attività di studio, realizzando parzialmente il prodotto finale.	<b>C</b>	<b>Buono</b>
			L'alunno solo poche volte riesce a rispettare e applicare la strategia e le operazioni stabilite; solo alcune volte riesce a trovare le soluzioni più idonee. Non è in grado di rispettare i tempi e non è in grado di portare a termine l'attività di studio.	<b>D</b>	<b>Sufficiente</b>

		Saper riflettere sulle proprie attività di studio	L'alunno è in grado di stabilire modalità di verifica in itinere e finale del progetto e del prodotto finale. È in grado di riflettere sui risultati ottenuti, verificando la coerenza fra quanto progettato e quanto realizzato. È in grado di esaminare i punti di forza e di debolezza del progetto, riprogettando	<b>A</b>	<b>Ottimo</b>
			L'alunno è in grado di stabilire, se guidato, modalità di verifica in itinere e finale del progetto e del prodotto finale. Riflette, se sollecitato, sui risultati ottenuti, verificando la coerenza fra quanto progettato e quanto realizzato. Esamina i punti di forza e di debolezza del progetto.	<b>B</b>	<b>Distinto</b>
			L'alunno è in grado di stabilire, con difficoltà, modalità di verifica in itinere e finale del progetto e del prodotto finale. Riflette, se sollecitato e guidato, sui risultati ottenuti, verificando la coerenza fra quanto progettato e quanto realizzato. Esamina i punti di forza e di debolezza del progetto.	<b>C</b>	<b>Buono</b>
			L'alunno non è in grado di stabilire modalità di verifica in itinere e finale del progetto e del prodotto finale. Riflette con difficoltà sui risultati ottenuti, non riuscendo a verificare la coerenza fra quanto progettato e quanto realizzato. Esamina con difficoltà i punti di forza e di debolezza del progetto.	<b>D</b>	<b>Sufficiente</b>
<b>RELAZIONE CON GLI ALTRI</b>	<b>Comunicare e comprendere</b>	Usare una terminologia appropriata	L'alunno fa un uso frequente e corretto dei termini collegati al problema in contesti appropriati, dimostrando così conoscenza piena dei concetti che stanno alla base di questi termini.	<b>A</b>	<b>Ottimo</b>
			L'alunno fa un uso corretto dei termini collegati al problema in contesti quasi sempre appropriati, dimostrando così conoscenza dei concetti che stanno alla base di questi termini.	<b>B</b>	<b>Distinto</b>
			L'alunno usa occasionalmente termini tecnici collegati al problema, spesso li usa fuori contesto dimostrando così difficoltà nella conoscenza dei concetti che stanno alla base di questi termini.	<b>C</b>	<b>Buono</b>
			L'alunno evita di servirsi dei termini collegati al problema trattato o li usa male, dimostrando così una generale mancanza di conoscenza di base di tale terminologia.	<b>D</b>	<b>Sufficiente</b>
		Comprendere i linguaggi e messaggi di diverso genere	L'alunno dimostra ottime abilità nel comprendere i linguaggi e i messaggi di diverso genere, compreso le informazioni implicite ed esplicite, trasmessi con diversi supporti	<b>A</b>	<b>Ottimo</b>
			L'alunno dimostra discrete abilità nel comprendere i linguaggi e i messaggi di diverso genere, trasmessi con diversi supporti	<b>B</b>	<b>Distinto</b>
			L'alunno comprende parzialmente i linguaggi e i messaggi di genere diverso	<b>C</b>	<b>Buono</b>
			L'alunno ha difficoltà a riconoscere le informazioni e i messaggi di genere diverso	<b>D</b>	<b>Sufficiente</b>
		Conosce il linguaggio disciplinare	L'alunno Si esprime utilizzando in maniera sicura, corretta, appropriata e originale tutti i linguaggi disciplinari mediante supporti vari.	<b>A</b>	<b>Ottimo</b>
			L'alunno Si esprime utilizzando in maniera corretta e appropriata i linguaggi disciplinari	<b>B</b>	<b>Distinto</b>



			mediante supporti vari.			
			L'alunno Si esprime utilizzando abbastanza correttamente i linguaggi disciplinari mediante supporti vari.	<b>C</b>	<b>Buono</b>	
	Comunicare con la scrittura		L'alunno Si esprime utilizzando in modo semplice ed essenziale i linguaggi disciplinari	<b>D</b>	<b>Sufficiente</b>	
			L'alunno è in grado di produrre scritti che sono agevolmente compresi dagli altri	<b>A</b>	<b>Ottimo</b>	
			L'alunno è in grado di produrre scritti che sono compresi dagli altri con alcune difficoltà	<b>B</b>	<b>Distinto</b>	
			L'alunno è in grado di sapere chiaramente che cosa vuole dire ma trova difficoltà a scegliere le parole giuste per esprimerlo in forma scritta	<b>C</b>	<b>Buono</b>	
			L'alunno è in grado di produrre una comunicazione scritta disorganizzata che non può essere compresa dagli altri	<b>D</b>	<b>Sufficiente</b>	
		Collaborare e partecipare	Saper discutere per ampliare le proprie conoscenze		L'alunno è in grado di impegnarsi attivamente nel dibattito ed è disponibile a cambiare un punto di vista alla luce di opinioni diverse dalle proprie.	<b>A</b>
				L'alunno si impegna nel dibattito ed è quasi sempre disponibile a cambiare un punto di vista alla luce di opinioni diverse dalle proprie.	<b>B</b>	<b>Distinto</b>
				L'alunno si coinvolge nel dibattito ma mantiene testardamente il suo punto di vista anche di fronte a opinioni diverse dalle proprie.	<b>C</b>	<b>Buono</b>
				L'alunno evita la discussione.	<b>D</b>	<b>Sufficiente</b>
	Prendere in considerazione i diversi punti di vista			L'alunno di fronte alla diversità di opinioni, interessi e punti di vista, l'alunno capisce le ragioni degli altri e fa del suo meglio per ricercare soluzioni condivise.	<b>A</b>	<b>Ottimo</b>
				L'alunno di fronte alla diversità di opinioni, interessi e punti di vista, l'alunno capisce le ragioni degli altri e non fa molto per ricercare soluzioni efficaci.	<b>B</b>	<b>Distinto</b>
				L'alunno dimostra solo l'accettazione limitata di opinioni, convinzioni e punti di vista diversi dai propri; tende a ignorare il punto di vista degli altri.	<b>C</b>	<b>Buono</b>
				L'alunno non tollera convinzioni/opinioni diverse dalle proprie; diventa verbalmente aggressivo verso coloro che esprimono convinzioni/opinioni diverse.	<b>D</b>	<b>Sufficiente</b>
	Condividere con gli altri le proprie conoscenze			L'alunno sa condividere con il gruppo di appartenenza azioni orientate all'interesse comune, è molto attivo nel coinvolgere altri soggetti.	<b>A</b>	<b>Ottimo</b>
				L'alunno sa condividere con il gruppo di appartenenza azioni orientate all'interesse comune, è capace di coinvolgere altri soggetti.	<b>B</b>	<b>Distinto</b>
				L'alunno sa condividere con il gruppo di appartenenza azioni orientate all'interesse comune, ma collabora solo se spronato da chi è più motivato.	<b>C</b>	<b>Buono</b>
				L'alunno non sviluppa comportamenti attivi finalizzati alla soluzione di problemi comuni con il gruppo di appartenenza.	<b>D</b>	<b>Sufficiente</b>
		Coinvolgere gli altri	L'alunno aiuta attivamente gli altri a raggiungere una maggiore consapevolezza e	<b>A</b>	<b>Ottimo</b>	

	nel proprio lavoro	comprensione dei problemi incontrati nell'esperienza e del proprio ruolo nella loro soluzione			
		L'alunno tenta di incoraggiare gli altri ad essere più consapevoli ed informati sui diversi problemi incontrati nell'esperienza e su come adottare atteggiamenti utili per la loro soluzione.	<b>B</b>	<b>Distinto</b>	
		L'alunno tenta casualmente di incoraggiare gli altri ad essere più consapevoli ed informati sui diversi problemi incontrati nell'esperienza e su come adottare atteggiamenti utili per la loro soluzione.	<b>C</b>	<b>Buono</b>	
		L'alunno non si preoccupa di aiutare gli altri ad acquisire maggiore consapevolezza dei problemi incontrati nell'esperienza e di aiutarli a svolgere il loro ruolo per la loro soluzione.	<b>D</b>	<b>Sufficiente</b>	
	<b>Agire in modo autonomo e responsabile</b>	Conoscere i regolamenti dell'istituto: Lo statuto delle studentesse e degli studenti Il patto di corresponsabilità	L'alunno conoscere i regolamenti dell'istituto ed è capace di mettere in relazione le conoscenze acquisite con i valori e comportamenti ed agisce di conseguenza. <b>(Assenza di segnalazioni disciplinari)</b>	<b>A</b>	<b>Ottimo</b>
			L'alunno conoscere i regolamenti dell'istituto, individua le possibili relazioni tra conoscenze, valori e comportamenti, ma agisce in modo non sempre rispettoso dei valori e delle conoscenze acquisite. <b>(Presenza di richiami verbali comunicati ai genitori)</b>	<b>B</b>	<b>Distinto</b>
			L'alunno conoscere i regolamenti dell'istituto, individua le possibili relazioni tra conoscenze, valori e comportamenti, ma agisce in modo contraddittorio rispetto ai valori e alle conoscenze acquisite. <b>(Presenza di richiami verbali e scritte e di almeno una nota sul registro)</b>	<b>C</b>	<b>Buono</b>
			L'alunno conoscere sommariamente i regolamenti dell'istituto, non sempre individua le possibili relazioni tra conoscenze, valori e comportamenti, ma agisce in modo poco rispetto dei valori e delle conoscenze acquisite. <b>(Presenza di una o più note sul registro, di sanzioni disciplinari anche con allontanamento dalla comunità scolastica)</b>	<b>D</b>	<b>Sufficiente</b>
		Assumere le proprie responsabilità sul piano dei comportamenti e degli stili di vita	L'alunno si assume responsabilità nei diversi livelli di realtà in cui è coinvolto, e contribuisce alla soluzione di problemi personali e collettivi	<b>A</b>	<b>Ottimo</b>
			L'alunno si assume responsabilità sul piano personale, si impegna in prima persona per contribuire alla soluzione di problemi collettivi	<b>B</b>	<b>Distinto</b>
L'allievo si assume responsabilità sul piano personale soluzione di problemi collettivi			<b>C</b>	<b>Buono</b>	
L'allievo non sa assumersi responsabilità, individuali e collettive, non considera la possibilità di agire in prima persona per contribuire alla soluzione del problema			<b>D</b>	<b>Sufficiente</b>	
Prendere decisioni di fronte a problemi		L'alunno sa prendere decisioni fondate dopo attenta considerazione dei diversi aspetti del problema in esame. E' inoltre consapevole delle responsabilità connesse alle decisioni prese.	<b>A</b>	<b>Ottimo</b>	

			L'alunno prende decisioni fondate e identifica possibili soluzioni, ma tende a lasciarsi influenzare da fattori esterni. È consapevole delle responsabilità collegate alle decisioni prese.	<b>B</b>	<b>Distinto</b>
			L'alunno tenta di prendere decisioni fondate e di identificare possibili soluzioni, ma tende a lasciarsi influenzare da fattori esterni. Non è pienamente consapevole delle responsabilità collegate alle decisioni prese.	<b>C</b>	<b>Buono</b>
			L'alunno prende costantemente decisioni casuali, spesso influenzate da fattori esterni piuttosto che basare le decisioni sul ragionamento e le conoscenze. Non è consapevole delle responsabilità legate alle decisioni prese.	<b>D</b>	<b>Sufficiente</b>
<b>RAPPORTO CON LA REALTÀ</b>	<b>Risolvere problemi</b>	Affrontare e risolve situazioni problematiche costruendo e verificando ipotesi, raccogliendo e valutando i dati	L'alunno individua autonomamente le possibili soluzioni, opera scelte appropriate e li traduce in scelte operative	<b>A</b>	<b>Ottimo</b>
			L'alunno sceglie la soluzione più opportuna tra una serie di proposte, sviluppando la sequenza operativa	<b>B</b>	<b>Distinto</b>
			L'alunno sceglie la soluzione più opportuna tra una serie di proposte con l'aiuto dell'adulto, sviluppando i passaggi operativi essenziali	<b>C</b>	<b>Buono</b>
			L'alunno individua con l'aiuto dell'adulto la soluzione tra una serie di proposte, ma non riesce a sviluppare i passaggi operativi essenziali	<b>D</b>	<b>Sufficiente</b>
	<b>Individuare collegamenti e relazioni</b>	Classificare oggetti secondo standard definiti	L'allievo classifica efficacemente rispettando i parametri definiti	<b>A</b>	<b>Ottimo</b>
			L'allievo classifica in modo essenziale rispettando i parametri definiti.	<b>B</b>	<b>Distinto</b>
			L'allievo ha bisogno di essere guidato da altri per classificare secondo i criteri stabiliti.	<b>C</b>	<b>Buono</b>
			L'allievo non sa classificare rispettando i criteri definiti.	<b>D</b>	<b>Sufficiente</b>
		Elabora idee o proposte utilizzando le proprie conoscenze	L'allievo manipola con competenza variabili di dati per costruire un'ipotesi valida/logica.	<b>A</b>	<b>Ottimo</b>
			L'allievo manipola in modo essenziale variabili di dati per costruire un'ipotesi valida/logica.	<b>B</b>	<b>Distinto</b>
			L'allievo ha necessità di nuove idee per utilizzare le variabili di dati e costruire un'ipotesi valida/logica.	<b>C</b>	<b>Buono</b>
			L'allievo non manipola variabili di dati per costruire un'ipotesi logica e valida.	<b>D</b>	<b>Sufficiente</b>
		Individuare collegamenti e relazioni fra le varie aree disciplinari	Individua in modo preciso e ordinato i collegamenti e le relazioni tra i fenomeni, gli eventi e i concetti appresi. Li rappresenta in modo corretto e creativo.	<b>A</b>	<b>Ottimo</b>
			Individua in modo ordinato i collegamenti e le relazioni tra i fenomeni, gli eventi e i concetti appresi. Li rappresenta in modo corretto.	<b>B</b>	<b>Distinto</b>

		Individua i principali collegamenti e le fondamentali relazioni tra i fenomeni, gli eventi e i concetti appresi. Li rappresenta in modo adeguatamente corretto.	<b>C</b>	<b>Buono</b>
		Guidato/a individua i principali collegamenti tra fenomeni e concetti appresi. Ha difficoltà nella loro rappresentazione.	<b>D</b>	<b>Sufficiente</b>
	Distinguere fatti da opinioni	L'allievo distingue i dati errati su specifici aspetti problematici dai fatti corretti; riconosce gli argomenti sbagliati e usa ragionamenti logici basati sulla conoscenza	<b>A</b>	<b>Ottimo</b>
		L'allievo riconosce i dati errati su specifici aspetti problematici dai fatti corretti; riconosce gli argomenti sbagliati e usa guidato ragionamenti logici basati sulla conoscenza	<b>B</b>	<b>Distinto</b>
		L'allievo trova difficoltà a distinguere i dati errati su un problema particolare dai fatti reali; necessita di aiuto per riconoscere un ragionamento sbagliato.	<b>C</b>	<b>Buono</b>
		L'allievo non distingue i ragionamenti sbagliati in merito a un problema o a un suo particolare aspetto dai dati reali corretti; si confonde facilmente e viene intimorito dai dati errati.	<b>D</b>	<b>Sufficiente</b>

**A= Avanzato che corrisponde a Ottimo - B= Intermedio che corrisponde a Distinto- C= Base che corrisponde a Buono- D= Iniziale che corrisponde a Sufficiente**

#### **5.4 Valutazione del comportamento Tabella B**

Per la **Valutazione del Comportamento per ciascuna delle tre dimensioni Costruzione del sé, Relazione con gli altri e Rapporto con la realtà** si utilizzeranno solo **alcuni** dei criteri con relativi descrittori presenti nella tabella A e si terrà conto di quanto esplicitato nello Statuto delle Studentesse e degli Studenti, il Patto di Corresponsabilità e i Regolamenti approvati dalla nostra Istituzione esplicitati nella Tabella B di seguito riportata:

Dimensione	Competenza di cittadinanza	Criteri	Descrittore indicatori	Livelli	Giudizio sintetico
COSTRUZIONE DEL SÉ	Imparare ad imparare	Saper riflettere sui propri comportamenti	L'alunno è in grado di auto valutare i propri valori/attitudini in relazione all'argomento studiato e se ne serve per modificare positivamente il proprio metodo di lavoro.	A	Ottimo
			L'alunno è in grado di valutare i propri valori/attitudini in relazione all'argomento studiato e riesce a modificare, talvolta, il proprio metodo di lavoro.	B	Distinto
			L'alunno è in grado di valutare le proprie azioni e i vincoli, ma trova difficoltà nel modificare di conseguenza il proprio metodo di lavoro.	C	Buono
			L'alunno non è in grado di valutare le proprie azioni e i vincoli, e trova difficoltà nel modificare di conseguenza il proprio metodo di lavoro.	D	Sufficiente
			L'alunno è in grado di valutare le proprie azioni negative, ma si rifiuta di modificare il proprio metodo di lavoro.	E	Non sufficiente
	Progettare	Saper organizzare i tempi le fasi e le azioni delle attività di studio	L'alunno è in grado di rispettare e applicare le strategie e le operazioni stabilite; scegliendo le soluzioni più adeguate. È in grado di rispettare i tempi, di portare a termine le proprie attività di studio, di realizzare il prodotto finale ed effettuare azioni di monitoraggio sullo stato di attuazione	A	Ottimo
			L'alunno è in grado di rispettare e applicare le strategie e le operazioni stabilite, scegliendo le soluzioni più adeguate. È in grado di rispettare i tempi, di portare a termine le proprie attività di studio e di realizzare il prodotto finale.	B	Distinto
			L'alunno è in grado di rispettare e applicare le strategie e le operazioni stabilite, scegliendo le soluzioni più semplici. È in grado quasi sempre di rispettare i tempi, di portare a termine le proprie attività di studio e di realizzare il prodotto finale.	C	Buono
			L'alunno non sempre è in grado di rispettare e applicare le strategie e le operazioni stabilite, scegliendo le soluzioni più semplici. È in grado quasi sempre di rispettare i tempi, di portare a termine le proprie attività di studio e di realizzare il prodotto finale.		Sufficiente
			L'alunno non è in grado di rispettare e applicare le strategie e le operazioni stabilite e di scegliere le soluzioni più semplici. Non è in grado di rispettare i tempi, di portare a termine le proprie attività di studio e di realizzare il prodotto finale.	E	Non sufficiente

RELAZIONE CON GLI ALTRI	Collaborare e partecipare	Prendere in considerazione i diversi punti di vista	L'alunno di fronte alla diversità di opinioni, interessi e punti di vista, capisce le ragioni degli altri e fa del suo meglio per ricercare soluzioni condivise.	A	Ottimo
			L'alunno di fronte alla diversità di opinioni, interessi e punti di vista, capisce le ragioni degli altri, ma non sempre si impegna a ricercare soluzioni efficaci.	B	Distinto
			L'alunno dimostra solo l'accettazione limitata di opinioni, convinzioni e punti di vista diversi dai propri, tende a ignorare il punto di vista degli altri.	C	Buono
			L'alunno non tollera convinzioni/opinioni diverse dalle proprie e non accetta il confronto con chi manifesta convinzioni/opinioni diverse.	D	Sufficiente
			L'alunno non tollera convinzioni/opinioni diverse dalle proprie, diventa verbalmente e fisicamente aggressivo verso coloro che la pensano diversamente	E	Non sufficiente
		Coinvolgere gli altri nel proprio lavoro	L'alunno aiuta attivamente gli altri a raggiungere una maggiore consapevolezza e comprensione dei problemi incontrati e del proprio ruolo nella loro soluzione	A	Ottimo
			L'alunno tenta di incoraggiare gli altri ad essere più consapevoli ed informati sui diversi problemi incontrati e su come adottare atteggiamenti utili per la loro soluzione.	B	Distinto
			L'alunno tenta casualmente di incoraggiare gli altri ad essere più consapevoli ed informati sui diversi problemi incontrati e su come adottare atteggiamenti utili per la loro soluzione.	C	Buono
			L'alunno non si preoccupa di aiutare gli altri ad acquisire maggiore consapevolezza dei problemi incontrati e di aiutarli a svolgere il loro ruolo per la loro soluzione.	D	Sufficiente
			L'alunno si rifiuta di aiutare gli altri ad acquisire maggiore consapevolezza dei problemi incontrati e di aiutarli a svolgere il loro ruolo per la loro soluzione.	E	Non sufficiente
	Agire in modo autonomo e responsabile	Conoscere i regolamenti dell'istituto.	L'alunno conoscere i regolamenti dell'istituto ed è capace di mettere in relazione le conoscenze acquisite con i valori e comportamenti ed agisce di conseguenza. (Assenza di segnalazioni disciplinari)	A	Ottimo
			L'alunno conoscere i regolamenti dell'istituto, individua le possibili relazioni tra conoscenze, valori e comportamenti, ma agisce in modo non sempre rispettoso dei valori e delle conoscenze acquisite. (Assenza di segnalazioni disciplinari)	B	Distinto
			L'alunno conoscere i regolamenti dell'istituto, individua le possibili relazioni tra conoscenze, valori e comportamenti, ma agisce in modo contraddittorio rispetto ai valori e alle conoscenze acquisite. (Presenza di richiami verbali e scritti)	C	Buono
			L'alunno conoscere sommariamente i regolamenti dell'istituto, non sempre individua le possibili relazioni tra conoscenze, valori e comportamenti e agisce in modo poco rispetto dei valori e delle conoscenze acquisite. (Presenza di una o più nota sul registro e/o sanzioni con allontanamento dalla scuola)	D	Sufficiente



			L'alunno conoscere sommariamente i regolamenti dell'istituto, non individua le possibili relazioni tra conoscenze, valori e comportamenti, e agisce in modo irrispettoso dei valori e delle conoscenze acquisite. (Presenza di sanzioni disciplinari con allontanamento dalla comunità scolastica)	E	Non sufficiente
--	--	--	--	---	-----------------

RAPPORTO CON LA REALTÀ	Risolvere problemi	Affrontare e risolve situazioni problematiche costruendo e verificando ipotesi, raccogliendo e valutando i dati	L'alunno si assume responsabilità nei diversi livelli di realtà in cui è coinvolto, e contribuisce alla soluzione di problemi personali e collettivi. La sua frequenza a scuola è assidua. *Frequenza assidua (< del 5% del monte ore)	A	Ottimo
			L'alunno si assume responsabilità sul piano personale, si impegna in prima persona per contribuire alla soluzione di problemi collettivi. *Frequenza regolare (< del 10% del monte ore).	B	Distinto
			L'allievo si assume responsabilità sul piano personale soluzione di problemi collettivi. *Frequenza abbastanza regolare (< del 15% del monte ore).	C	Buono
			L'allievo non sa assumersi responsabilità, individuali e collettive, non considera la possibilità di agire in prima persona per contribuire alla soluzione del problema. *Frequenza irregolare (16% < X < 25% del monte ore).	D	Sufficiente
			L'allievo non sa assumersi responsabilità, individuali e collettive, non considera la possibilità di agire in prima persona per contribuire alla soluzione del problema. *Frequenza irregolare X > 25% del monte ore).	E	Non sufficiente
	Risolvere problemi	Affrontare e risolve situazioni problematiche costruendo e verificando ipotesi, raccogliendo e valutando i dati	L'alunno individua autonomamente le possibili soluzioni ad una situazione problematica, opera scelte appropriate e li traduce in scelte operative	A	Ottimo
			L'alunno sceglie la soluzione più opportuna ad una situazione problematica tra una serie di proposte, sviluppando la sequenza operativa	B	Distinto
			L'alunno sceglie la soluzione più opportuna tra una serie di proposte, sviluppando i passaggi operativi essenziali	C	Buono
			L'alunno con l'aiuto dell'adulto individua la soluzione ad una situazione problematica tra una serie di proposte e riesce a sviluppare i passaggi operativi essenziali per completare l'attività.	D	Sufficiente
			L'alunno si rifiuta di individuare la soluzione ad una situazione problematica e non riesce a sviluppare i passaggi operativi essenziali autonomamente.	E	Non sufficiente

\*L'art. 5 del D.lgs. 62/2017 stabilisce quanto segue: *“Ai fini della validità dell'anno scolastico, per la valutazione finale delle alunne e degli alunni è richiesta la frequenza di almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato definito dall'ordinamento della scuola secondaria di primo grado, da comunicare alle famiglie all'inizio di ciascun anno”*. In sostanza chi non frequenta per almeno tre quarti del monte ore annuale, non può essere scrutinabile e quindi ammesso alla classe successiva o agli esami.

In base a queste considerazioni le assenze saranno calcolate sulla base della frequenza registrata sul registro di classe on line, esse sono conteggiate in ore e la percentuale sarà calcolata sul monte ore totale delle lezioni effettivamente svolte, come da tabelle inviate alle famiglie ogni anno.

Sono da considerare assenze:

- la prima ora se l'ingresso avviene alla seconda ora
- uscita anticipata
- assenza alla mensa
- assenze saltuarie per motivi familiari
- assenze saltuarie per malattia (sono escluse le assenze per malattia giustificate da certificato medico rilasciato da struttura pubblica)
- assenze collettive
- assenze che si verificano in concomitanza di attività extrascolastiche (visite guidate, spettacoli teatrali, attività di orientamento, viaggi di istruzione) alle quali gli alunni non partecipano.

## 5.5 Tempi, modi e strumenti della valutazione

Nel nostro istituto la valutazione delle abilità e conoscenze si articola in quattro tempi: iniziale, in itinere, finale e orientativa.

La situazione di partenza viene rilevata tramite osservazioni sistematiche iniziali, prove d'ingresso mirate e funzionali, sia trasversali che per discipline o aree, in modo che i docenti possano stabilire la reale situazione della classe e dei singoli alunni nell'area cognitiva e in quella non cognitiva.

Nel mese di settembre prima dell'inizio delle attività didattiche i docenti per classi parallele individuano le prove da somministrare agli alunni per l'accertamento delle abilità conoscenze e competenze possedute dagli alunni

Il livello globale di conoscenze, abilità delle competenze acquisite raggiunto dagli alunni avviene con l'attribuzione di voti numerici espressi in decimi integrata dalla descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti raggiunto.

È effettuata alla fine di ogni UDA, alla fine di ogni bimestre e quadrimestre.

Affinché la valutazione dell'apprendimento risulti efficace, trasparente e tempestiva le prove di verifica sono organizzate prima e distribuite durante l'anno scolastico, tenendo conto, se possibile, anche del carico di lavoro degli alunni nelle altre discipline (evitare più prove nella stessa giornata), sono coerenti con la relativa sezione di lavoro effettivamente svolta in classe, sono ricontrollate in tempi adeguati in modo che ogni alunno abbia chiara l'origine dei suoi errori e possa evitare di ripeterli (per quanto riguarda quelle scritte); sono stabilite in un numero congruo, fissate all'interno del gruppo disciplinare, che permetta di disporre di adeguati e sufficienti elementi di valutazione per ogni alunno, alla fine di ogni quadrimestre devono essere in linea di massima non meno di due a quadrimestre per la scuola Primaria, non meno di tre per la scuola secondaria di I grado.

I docenti informano preventivamente gli studenti della tipologia della prova che dovranno sostenere e del significato di tale prova, stabiliscono sempre con esattezza quali obiettivi si intendono verificare, usano le prove, dopo la correzione, come strumento di crescita, esplicitano i criteri di correzione relativi alle prove di verifica e la valutazione assegnata alle prove orali, predispongono prove equipollenti per i gli alunni con BES e per i diversamente abili in concertazione con l'insegnante di sostegno.

La valutazione delle abilità e conoscenze avviene mediante opportune prove:

- ✓ Prove a stimolo aperto e risposta aperta (trattasi di prove di tipo tradizionale, quali il tema, tra le prove scritte, e l'interrogazione orale Interrogazioni su argomenti di una certa ampiezza, Saggi brevi, Temi, Relazioni su esperienze, Descrizioni, Dimostrazioni Redazione di articoli, verbali e lettere).
- ✓ Prove a stimolo aperto e risposta chiusa consistono in una serie di domande che richiedono da parte degli alunni risposte brevi. quesiti vero/falso, giusto/errato, sì/no ecc.;
- ✓ Prove a stimolo chiuso e risposta aperta consistono in una serie di quesiti ben precisi cui si richiede di dare risposte elaborate autonomamente dall'alunno, sulla base però di criteri direttivi ben definiti (attività di ricerca, esperienze di laboratorio).
- ✓ Prove a stimolo chiuso e risposta chiusa sono definite anche "prove oggettive" o prove strutturate" o "test di profitto". Appartengono a questo tipo di prova:
  - quesiti vero/falso, giusto/errato, sì/no ecc.;
  - scelte multiple;
  - corrispondenze o item di confronto;
  - completamento.

- Esercizi di grammatica, sintassi e algebra
- Esecuzione di calcoli
- Osservazione sistematica.

Le osservazioni sistematiche, effettuate anche mediante griglie o protocolli strutturati, semi-strutturati o non strutturati e partecipati, questionari e interviste, si riferiscono ad aspetti specifici che caratterizzano la prestazione (indicatori di competenza) dell'alunno quali:

- ✓ **autonomia:** è capace di reperire da solo strumenti o materiali necessari e di usarli in modo efficace
- ✓ **relazione:** interagisce con i compagni, sa esprimere e infondere fiducia, sa creare un clima propositivo;
- ✓ **partecipazione:** collabora, formula richieste di aiuto, offre il proprio contributo;
- ✓ **responsabilità:** rispetta i temi assegnati e le fasi previste del lavoro, porta a termine la consegna ricevuta;
- ✓ **flessibilità:** reagisce a situazioni o esigenze non previste con proposte divergenti, con soluzioni funzionali, con utilizzo originale di materiali, ecc.;
- ✓ **consapevolezza:** è consapevole degli effetti delle sue scelte e delle sue azioni

### 5.5 Bis Valutazioni degli apprendimenti: numero e tipologia per quadrimestre

#### SCUOLA PRIMARIA

Tabella E

Disciplina	prova scritta	Classi	prova orale	Classi	prova pratica	Classi
Italiano	> =2	Tutte	>=2	Tutte		
Inglese	> =2	3^4^5^	>=2	Tutte		
Storia			>=2	Tutte		
Geografia			>=2	Tutte		
Matematica	>=2	Tutte	>=2	Tutte		
Scienze			>=2	Tutte		
Musica					>=2	Tutte
Arte e immagine					>=2	Tutte
Educazione Fisica					>=2	Tutte
Tecnologia					>=2	Tutte
Religione			>=2			Tutte

#### SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

Tabella F

Disciplina	prova scritta	prova orale	prova pratica	Classi
Italiano	>=3	>=2		Tutte
Inglese	>=3	>=2		Tutte
Francese	>=2	>=2		Tutte
Storia		>=2		Tutte
Geografia		>=2		Tutte
Matematica	>=3	>=2		Tutte
Scienze		>=2		Tutte

Musica		>=1	>=2	Tutte
Arte e immagine		>=1	>=2	Tutte
Educazione Fisica			>=2	Tutte
Tecnologia		>=1	>=2	Tutte
Religione		>=2		Tutte

- La registrazione del voto sul registro deve avvenire, per le prove orali e pratiche nell'immediato o entro tre giorni, nel caso in cui non è possibile accedere al registro online per problemi tecnici, e, per le prove scritte, nell'arco di sette giorni.
- La valutazione delle abilità conoscenze iniziale in itinere e finale è visibile sul registro elettronico dopo cinque giorni dalla somministrazione della prova. È comunicata alle famiglie mediante colloqui individuali, stabiliti a settembre nel piano delle attività funzionali all'insegnamento, alla fine del primo mese di scuola e di ogni bimestre e quadrimestre.
- La valutazione orientativa ha la funzione di acquisire elementi utili ad indirizzare gli alunni verso scelte successive adeguate alle loro potenzialità. Tale valutazione tiene conto di fattori che sono attinenti alla personalità dell'alunno e al suo contesto ambientale: stili cognitivi; tipo di intelligenza; tratti temperamentali; interessi e valori dominati; abilità extrascolastiche; atteggiamenti verso sé e gli altri, lo studio e il lavoro; rapporti famigliari e sociali. Questo tipo di valutazione viene rilevata sia con le osservazioni sistematiche che con l'uso di strumenti come i questionari e le interviste. Alla fine del Primo quadrimestre i docenti della Scuola Secondaria di I grado compilano il foglio orientativo per gli alunni della classe III.
- Al termine della classe V della scuola primaria e della classe III della scuola secondaria di I grado, sarà rilasciata la certificazione delle competenze strutturata su quattro livelli (iniziale, base, intermedio, avanzato). Quest'anno il nostro istituto elaborerà, in via sperimentale, la certificazione delle competenze anche alla fine della scuola dell'Infanzia.

## 5.6 Valutazione delle discipline

I docenti fanno riferimento per il voto alla disciplina alla tabella di seguito riportata:

**Tabella C: Voto riferito alla disciplina**

VOTO	CONOSCENZE	ABILITÀ	COMPETENZE ALUNNO
10	Conoscenza dettagliata, approfondita, organica e interdisciplinare degli argomenti	<ul style="list-style-type: none"> <li>• autonomia e sicurezza nell'applicazione di concetti, regole e procedure nella soluzione di compiti complessi;</li> <li>• esposizione accurata, ben articolata con eccellente/piena padronanza dei linguaggi disciplinari;</li> <li>• metodo di lavoro efficace e propositivo con apporti di approfondimento personale ed autonomo.</li> </ul>	Organizza, rielabora e collega, in chiave personale, le informazioni con apporti critici, originali e creativi; ha acquisito eccellenti competenze disciplinari.

9	Conoscenza piena ed organica degli argomenti anche in modo interdisciplinare	<ul style="list-style-type: none"> <li>• applicazione corretta di concetti, regole e procedure nella soluzione dei problemi;</li> <li>• esposizione ricca, ben articolata con padronanza dei linguaggi disciplinari;</li> <li>• metodo di lavoro organizzato e puntuale.</li> </ul>	Organizza, rielabora e collega autonomamente le informazioni con apporti critici e originali; ha acquisito ottime competenze disciplinari.
8	Conoscenza ampia ed organica degli argomenti anche in modo interdisciplinare	<ul style="list-style-type: none"> <li>• idonea applicazione di concetti, regole e procedure nella soluzione dei problemi;</li> <li>• esposizione chiara e precisa con uso appropriato dei linguaggi specifici;</li> <li>• metodo di lavoro funzionale ed uso autonomo di strumenti e tecniche.</li> </ul>	Organizza, rielabora e collega con autonomia le informazioni; ha acquisito buone competenze disciplinari.
7	Conoscenza sicura, ma non sempre approfondita ed organica degli argomenti	<ul style="list-style-type: none"> <li>• applicazione autonoma di concetti, regole e procedure nella soluzione dei problemi;</li> <li>• esposizione chiara con corretto utilizzo dei linguaggi specifici;</li> <li>• metodo di lavoro organico e basato sull'utilizzo di strumenti e tecniche.</li> </ul>	Organizza e rielabora le informazioni in modo coerente; ha acquisito appropriate competenze disciplinari.
6	Conoscenza essenziale e sommaria degli argomenti	<ul style="list-style-type: none"> <li>• applicazione semplice e, in linea di massima, corretta di concetti, regole e procedure nella soluzione dei problemi;</li> <li>• esposizione elementare e sostanzialmente corretta con uso accettabile dei linguaggi specifici;</li> <li>• metodo di lavoro autonomo nelle fasi essenziali e nell'uso di strumenti e tecniche.</li> </ul>	Rielabora le informazioni in modo essenziale e sommario; ha acquisito basilari competenze disciplinari.
5	Conoscenza generica degli argomenti	<ul style="list-style-type: none"> <li>• applicazione superficiale e approssimativa di concetti, regole e procedure nella soluzione dei problemi;</li> <li>• esposizione imprecisa e stentata nell'uso dei linguaggi specifici;</li> <li>• metodo di lavoro approssimativo nell'uso di strumenti e tecniche.</li> </ul>	Rielabora le informazioni in modo generico e superficiale; ha acquisito parziali competenze disciplinari.
4	Conoscenza frammentaria e lacunosa degli argomenti	<ul style="list-style-type: none"> <li>• applicazione scorretta di concetti, regole e procedure nella soluzione dei problemi;</li> <li>• esposizione carente e scorretta nell'uso dei linguaggi specifici;</li> <li>• metodo di lavoro non strutturato e incerto nell'uso di strumenti e tecniche.</li> </ul>	Rielabora con difficoltà le informazioni; non ha acquisito competenze disciplinari basilari.

Il possesso delle competenze si accerta facendo ricorso a:

- ✓ **compiti di realtà (prove autentiche, prove esperte, ecc.)**, attraverso cui si chiede allo studente di risolvere una situazione problematica, complessa e nuova, quanto più possibile vicina al mondo reale;
- ✓ **osservazioni sistematiche**, che mirano a valutare l'autonomia, la relazione con i compagni, la partecipazione alle attività, la responsabilità nello svolgimento del lavoro



assegnato, la flessibilità nell'adattarsi a situazioni impreviste e la consapevolezza degli effetti delle scelte e delle sue azioni;

- ✓ **autobiografie cognitive**, far autovalutare il prodotto e il processo produttivo allo stesso alunno per fargli assumere la consapevolezza del suo processo di apprendimento.

### **5.6 Bis Criteri di non ammissione alla classe successiva o agli esami di stato conclusivi del I ciclo**

PREMESSO CHE:

- la scuola affianca al compito "dell'insegnare ad apprendere" quello "dell'insegnare a essere" e che *...il sistema educativo deve formare cittadini dell'Europa e del mondo, ...educare alla convivenza civile,...*(**Indicazioni Nazionali 2012**);
- con la nuova normativa sulla valutazione e in particolare con il **D. Lgs 62 del 13 aprile 2017**, è stata abrogata la norma che prevedeva la non ammissione alla classe successiva per gli alunni che conseguivano un voto di comportamento inferiore a 6/10;
- è stata invece confermata la non ammissione alla classe successiva, in base a quanto previsto dallo Statuto delle studentesse e degli studenti, nei confronti di coloro cui è stata irrogata la sanzione disciplinare di esclusione dallo scrutinio finale (**articolo 4, commi 6 e 9 bis del DPR n. 249/1998**); (**D.P.R. n. 235 del 21 novembre 2007 - Regolamento recante modifiche ed integrazioni al D.P.R. 24 giugno 1998, n. 249, concernente lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria**).
- che il DM 741 del 3 ottobre 2017 art2 comma 2 afferma che *"Nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, il consiglio di classe può deliberare, a maggioranza, con adeguata motivazione, la non ammissione dell'alunna o dell'alunno all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo"*.
- *a seguito della valutazione periodica e finale, la scuola provvede a segnalare tempestivamente ed opportunamente alle famiglie delle alunne e degli alunni eventuali livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione e, nell'ambito della propria autonomia didattica ed organizzativa, attiva specifiche strategie e azioni che consentano il miglioramento dei livelli di apprendimento.... e ancora ... la valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove l'autovalutazione in relazione all'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze* (**Nota del Miur 1865 del 10 ottobre 2017**);
- *i provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità ed al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica, nonché al recupero dello studente attraverso attività di natura sociale, culturale ed in generale a vantaggio della comunità scolastica .... e ancora ... Le sanzioni e i provvedimenti che comportano allontanamento dalla comunità scolastica sono adottati dal consiglio di classe. Le sanzioni che comportano l'allontanamento superiore a quindici giorni e quelle che implicano l'esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studi sono adottate dal consiglio di istituto.*(**DPR 24 giugno 1998, n. 249 e modifiche apportate dal DPR 21 novembre 2007, n. 235**).

CONSIDERATO CHE:

- la scuola deve dotarsi di strumenti concreti di carattere sia educativo che sanzionatorio, secondo un criterio di gradualità e di proporzionalità, che indirizzino gli alunni verso il rispetto delle norme, delle persone e dell'ambiente, che facciano comprendere ai giovani la gravità e il profondo disvalore

sociale di atti o comportamenti, spesso reiterati, di trasgressione delle regole, di violenza, di sopraffazione nei confronti di coetanei, in particolar modo se diversamente abili o che si trovino, comunque, in una situazione di difficoltà.

Il Collegio dei Docenti individua i seguenti criteri di non ammissione alla classe successiva o agli esami di stato conclusivi del I ciclo:

## **CRITERIO 1-ASSENZE**

Per frequenza inferiore a tre quarti del monte ore annuale. Le assenze saranno calcolate sulla base della frequenza registrata sul registro di classe online, esse sono conteggiate in ore e la percentuale è calcolata sul monte ore totale delle lezioni effettivamente svolte; annualmente il suddetto calcolo viene comunicato ai genitori.

### **Sono da considerare assenze:**

- la prima ora se l'ingresso avviene alla seconda ora
- uscita anticipata
- assenza alla mensa
- assenze saltuarie per motivi familiari
- assenze saltuarie per malattia
- assenze collettive
- assenze che si verificano in concomitanza di attività extrascolastiche (visite guidate, spettacoli teatrali, attività di orientamento, viaggi di istruzione) alle quali gli alunni non partecipano.

### **Le tipologie di assenze ammesse alla deroga riguardano:**

- motivi di salute (ricovero ospedaliero o cure domiciliari, in forma continuativa o ricorrente);
- visite specialistiche e day hospital, donazioni di sangue;
- malattie croniche certificate;
- motivi personali e/o familiari (provvedimenti dell'autorità giudiziaria, attivazione di separazione dei genitori in coincidenza con l'assenza, causa di forza maggiore);
- gravi patologie e lutti dei componenti del nucleo familiare entro il II grado;
- provenienza da altri paesi in corso d'anno
- rientro nel paese d'origine per motivi legali, trasferimento della famiglia;
- frequenza presso una scuola all'estero per un periodo dell'anno scolastico;
- partecipazione ad attività sportive e agonistiche organizzate da federazioni riconosciute dal CONI;
- mancata frequenza dovuta all'handicap;
- adesione a confessioni religiose per le quali esistono specifiche intese che considerano il venerdì o sabato come giorno di riposo (legge n.516/1988; legge n.101/1989 ).

La deroga è prevista per assenze debitamente documentate, a condizione, comunque, che tali assenze non pregiudichino, a giudizio del Consiglio di Classe, la possibilità di procedere alla valutazione degli alunni interessati.

Ai fini delle suddette deroghe, qualsiasi altra assenza, sia essa ingiustificata o giustificata, effettuata durante l'anno scolastico, verrà conteggiata ai fini della esclusione o inclusione nello scrutinio finale.

Tutte le motivazioni **devono essere preventivamente, o comunque tempestivamente comunicate, nonché, al fine di poter usufruire della deroga, documentate entro giorni 5 dal rientro a scuola.**

Una parte delle ore da frequentare potrà essere sostituita da sostegno a distanza, che viene certificato dal Consiglio di Classe.

### **CRITERIO 2- PROFITTO**

In presenza delle seguenti valutazioni:

CASI	DISCIPLINA	DISCIPLINA	DISCIPLINA	DISCIPLINA	DISCIPLINA	DISCIPLINA
	1	2	3	4	5	6
1	5	5	5	5	5	5
2	4	5	5	5	5	
3	4	4	5	5		
4	4	4	4			

**Nota:** In tutti i casi espressi nella precedente tabella mancano 6 unità per il raggiungimento della sufficienza in tutte le discipline

### **CRITERIO 3- PROFITTO/COMPORAMENTO**

a) In presenza delle seguenti valutazioni:

CASI	DISCIPLINA	DISCIPLINA	DISCIPLIN	DISCIPLINA
	1	2	A 3	4
1	5	5	5	5
2	4	5	5	
3	4	4		

**Nota:** In tutti i casi espressi nella precedente tabella mancano 4 unità per il raggiungimento della sufficienza in tutte le discipline

e

b) di una delle seguenti condizioni:

- a. 3 provvedimenti disciplinari di allontanamento dalla comunità scolastica inflitti dal Consiglio di classe da 1 a 3giorni;
- b. 2 provvedimenti disciplinari di allontanamento dalla comunità scolastica inflitti dal Consiglio di classe da 3 a 15giorni.

### **CRITERIO 4- COMPORAMENTO**

Per commissione di reati che comportino gravi violazioni dell'integrità, della dignità e del rispetto della persona umana e del patrimonio, tali da ingenerare un elevato allarme sociale e che comportano i seguenti provvedimenti disciplinari:

- a. allontanamento dalla comunità scolastica con provvedimento del Consiglio d'Istituto per un periodo superiore a 15 giorni e conseguente valutazione non sufficiente del comportamento;
- b. allontanamento dalla comunità scolastica per l'intero anno scolastico con provvedimento del Consiglio d'Istituto

## 5.7 Valutazione per un prodotto

Sulla base di quanto evidenziato, si indica, di seguito, la valutazione delle competenze che può essere utilizzata quando è prevista la realizzazione di un prodotto

**Tabella D**

<b>INDICATORI</b>	<b>DESCRITTORI riferiti al prodotto</b>	<b>livello</b>
<b>Completezza, pertinenza, organizzazione</b>	Il prodotto contiene tutte le parti e le informazioni utili e pertinenti a sviluppare la consegna, anche quelle ricavabili da una propria ricerca personale e le collega tra loro in forma organica.	<b>A</b>
	Il prodotto contiene tutte le parti e le informazioni utili e pertinenti a sviluppare la consegna e le collega tra loro.	<b>B</b>
	Il prodotto contiene le parti e le informazioni di base pertinenti alla consegna.	<b>C</b>
	Il prodotto presenta lacune circa la completezza e la pertinenza, le parti e le informazioni non sono collegate.	<b>D</b>
<b>Funzionalità</b>	Il prodotto è eccellente dal punto di vista della funzionalità.	<b>A</b>
	Il prodotto è funzionale secondo i parametri di accettabilità piena.	<b>B</b>
	Il prodotto presenta una funzionalità minima.	<b>C</b>
	Il prodotto presenta lacune che ne rendono incerta la funzionalità.	<b>D</b>
<b>Correttezza</b>	Il prodotto è eccellente dal punto di vista della corretta esecuzione.	<b>A</b>
	Il prodotto è eseguito correttamente secondo i parametri di accettabilità.	<b>B</b>
	Il prodotto è eseguito in modo sufficientemente corretto.	<b>C</b>
	Il prodotto presenta lacune relativamente alla correttezza dell'esecuzione.	<b>D</b>
<b>Rispetto dei tempi</b>	Il periodo necessario per la realizzazione è conforme a quanto indicato e ha utilizzato in modo efficace il tempo a disposizione.	<b>A</b>
	Il periodo necessario per la realizzazione è di poco più ampio rispetto a quanto indicato ed ha utilizzato in modo efficace – se pur lento - il tempo a disposizione.	<b>B</b>
	Il periodo necessario per la realizzazione è più ampio rispetto a quanto indicato e ha disperso il tempo a disposizione.	<b>C/D</b>
<b>Precisione e destrezza nell'utilizzo degli strumenti e delle tecnologie</b>	Usa strumenti e tecnologie con precisione, destrezza ed efficienza.	<b>A</b>
	Usa strumenti e tecnologie con discreta precisione e destrezza.	<b>B</b>
	Usa strumenti e tecnologie al minimo delle loro potenzialità.	<b>C</b>
	Utilizza gli strumenti e le tecnologie in modo assolutamente inadeguato.	<b>D</b>
<b>Relazione con i formatori e le altre figure adulte</b>	Entra in relazione con gli adulti con uno stile aperto e costruttivo.	<b>A</b>
	Si relaziona con gli adulti adottando un comportamento pienamente corretto.	<b>B</b>
	Nelle relazioni con gli adulti manifesta una correttezza essenziale.	<b>C</b>
	Presenta lacune nella cura delle relazioni con gli adulti.	<b>D</b>
<b>Comunicazione e socializzazione di esperienze e conoscenze</b>	Ha un'ottima comunicazione con i pari, socializza esperienze e saperi.	<b>A</b>
	Comunica con i pari, socializza esperienze e saperi.	<b>B</b>
	Ha una comunicazione essenziale con i pari, socializza alcune esperienze e saperi.	<b>C</b>
	Ha difficoltà a comunicare e ad ascoltare i pari, è disponibile saltuariamente a socializzare le esperienze.	<b>D</b>
<b>Uso del linguaggio settoriale-tecnico-professionale (oppure storico, letterario...)</b>	Ha un linguaggio ricco e articolato, usando anche termini specifici richiesti.	<b>A</b>
	La padronanza del linguaggio, compresi i termini specifici, è soddisfacente.	<b>B</b>
	Mostra di possedere un minimo lessico specifico.	<b>C</b>
	Presenta lacune nel linguaggio specifico.	<b>D</b>
<b>Capacità di trasferire le conoscenze acquisite</b>	Ha un'eccellente capacità di trasferire saperi e saper fare in situazioni nuove, con pertinenza.	<b>A</b>
	Trasferisce saperi e saper fare in situazioni nuove.	<b>B</b>
	Trasferisce i saperi e saper fare essenziali in situazioni nuove e non sempre con pertinenza.	<b>C</b>
	Applica saperi e saper fare acquisiti nel medesimo contesto, non sviluppando i suoi apprendimenti.	<b>D</b>
<b>Creatività</b>	Elabora nuove connessioni tra pensieri e oggetti, innova in modo personale il processo di lavoro, realizza produzioni originali.	<b>A</b>

	Trova qualche nuova connessione tra pensieri e oggetti e apporta qualche contributo personale al processo di lavoro, realizza produzioni abbastanza originali.	<b>B</b>
	Propone connessioni consuete tra pensieri e oggetti, dà scarsi contributi personali e originali al processo di lavoro e nel prodotto.	<b>C</b>
	Non esprime nel processo di lavoro alcun elemento di creatività.	<b>D</b>
<b>Autovalutazione</b>	Dimostra di procedere con una costante attenzione valutativa del proprio lavoro e mira al suo miglioramento continuativo.	<b>A</b>
	È in grado di valutare correttamente il proprio lavoro e di intervenire per le necessarie correzioni.	<b>B</b>
	Svolge in maniera minimale la valutazione del suo lavoro e gli interventi di correzione.	<b>C</b>
	La valutazione del lavoro avviene in modo lacunoso.	<b>D</b>
<b>Autonomia</b>	È completamente autonomo nello svolgere il compito, nella scelta degli strumenti e/o delle informazioni, anche in situazioni nuove. È di supporto agli altri in tutte le situazioni.	<b>A</b>
	È autonomo nello svolgere il compito, nella scelta degli strumenti e/o delle informazioni. È di supporto agli altri.	<b>B</b>
	Ha un'autonomia limitata nello svolgere il compito, nella scelta degli strumenti e/o delle informazioni ed abbisogna spesso di spiegazioni integrative e di guida.	<b>C</b>
	Non è autonomo nello svolgere il compito, nella scelta degli strumenti e/o delle informazioni e procede, con fatica, solo se supportato.	<b>D</b>

La valutazione delle abilità conoscenze iniziale in itinere e finale è visibile sul registro elettronico dopo cinque giorni dalla somministrazione della prova. È comunicata alle famiglie mediante colloqui individuali, stabiliti a settembre nel piano delle attività funzionali all'insegnamento, alla fine del primo mese di scuola e di ogni bimestre e quadrimestre.

La valutazione orientativa ha la funzione di acquisire elementi utili ad indirizzare gli alunni verso scelte successive adeguate alle loro potenzialità. Tale valutazione tiene conto di fattori sono attinenti alla personalità dell'alunno e al suo contesto ambientale: stili cognitivi; tipo di intelligenza; tratti temperamentali; interessi e valori dominati; abilità extrascolastiche; atteggiamenti verso sé e gli altri, lo studio e il lavoro; rapporti famigliari e sociali. Questo tipo di valutazione viene rilevata sia con le osservazioni sistematiche che con l'uso di strumenti come i questionari e le interviste. Alla fine del Primo quadrimestre i docenti della Scuola Secondaria di I grado compilano il foglio orientativo per gli alunni della classe III.

Al termine della classe V della scuola primaria e della classe III della scuola secondaria di I grado, sarà rilasciata la certificazione delle competenze strutturata su quattro livelli (iniziale, base, intermedio, avanzato). Quest'anno il nostro istituto elaborerà, in via sperimentale, la certificazione delle competenze anche alla fine della scuola dell'Infanzia.

## 5.8 Valutazione esterna

Per la valutazione esterna degli alunni si proseguirà con la somministrazione delle prove Invalsi destinate agli alunni delle classi II e V della scuola primaria e delle classi III della scuola secondaria di I grado.

Da quest'anno riguarderanno non solo la rilevazione degli apprendimenti delle alunne e degli alunni in italiano e matematica, ma anche in inglese nella classe V Primaria e nella III della secondaria di I Grado. La prova di Lettura per la classe II della Primaria sarà effettuata solo se la classe sarà stata individuata come classe campione.

La prova della Secondaria di I Grado sarà somministrata il mese di aprile e la relativa partecipazione rappresenta requisito di ammissione all'esame conclusivo del Primo Ciclo di Istruzione. (Cap. 2 art. 7 comma 4 del D.lg. 62/2017).

## 5.9 Valutazione del sistema

Per la valutazione interna di sistema, è stato costituito, con delibere del Collegio dei Docenti, il Nucleo Interno di Valutazione (NIV) che ha elaborato il RAV nel quale sono individuate le priorità e i bisogni riferiti agli esiti degli studenti, gli obiettivi di processi ad essi relativi ed evidenziati i punti di forza e di debolezza da cui ripartire nelle azioni di miglioramento per il triennio 2016/19 definite nel Piano qui allegato.

Per la valutazione esterna di sistema, a partire dall'anno scolastico 2015/16 i Nuclei Esterni di Valutazione (NEV), formati da ispettori ministeriali ed esperti di settore visiteranno ogni anno, per tutto il triennio coperto dalla direttiva, fino ad un massimo del 10% di istituti.

La Legge n. 107/2015 ha istituito, infine, il comitato per la valutazione dei docenti (ex art.11 del D.lgs 297 del 1994). È costituito da tre docenti, di cui due individuati dal Collegio dei docenti con delibera n. 34 del 29/10/2015 e un altro individuato dal Consiglio d'Istituto con delibera n. 68 del 12/11/2015, due genitori individuati dal Consiglio d'Istituto con delibera n. 69 del 12/11/2015 e un componente esterno individuato dall'ufficio scolastico regionale tra docenti, dirigenti scolastici e dirigenti tecnici. Il comitato individua i criteri per la valorizzazione dei docenti sulla base (c. 129):

- a) della qualità dell'insegnamento e del contributo al miglioramento dell'istituzione scolastica, nonché del successo formativo e scolastico degli studenti;*
- b) dei risultati ottenuti dal docente o dal gruppo di docenti in relazione al potenziamento delle competenze degli alunni e dell'innovazione didattica e metodologica, nonché della collaborazione alla ricerca didattica, alla documentazione e alla diffusione di buone pratiche didattiche;*
- c) delle responsabilità assunte nel coordinamento organizzativo e didattico e nella formazione del personale.*

Il comitato esprime altresì il proprio parere sul superamento del periodo di formazione e di prova per il personale docente ed educativo neoassunto senza la presenza dei giudizi e componente esterno



## PARTE II – SCELTE DI GESTIONE E DI AMMINISTRAZIONE

### 1. PREMESSA

Come per gli indirizzi per le attività della scuola anche per le scelte di gestione e di amministrazione il presente piano, nel rispetto delle competenze proprie degli organi collegiali della scuola, tiene conto di criteri e caratteristiche di qualità che di seguito vengono così indicati:

- buon andamento: “svolgere i compiti [...] attribuiti con diligenza e nel miglior modo, realizzando con solerzia, efficacia ed economicità gli obiettivi programmati ed impiegando le risorse giuste per quantità e qualità”;
- uguaglianza: evitare qualsiasi forma di discriminazione nell'erogazione del servizio scolastico;
- imparzialità e regolarità: agire secondo criteri di obiettività ed equità, non operare favoritismi;
- accoglienza ed integrazione: favorire l'accoglienza dei genitori e degli alunni, l'inserimento e l'integrazione di questi ultimi, con particolare riguardo alla fase di ingresso alle classi iniziali e alle situazioni di rilevante necessità;
- diritto di scelta, obbligo scolastico e frequenza: garantire alle famiglie la libertà di scelta dell'istituzione scolastica;
- partecipazione, efficienza, trasparenza: favorire una gestione partecipata della scuola e le attività extrascolastiche che realizzano la funzione della scuola come centro di promozione culturale, sociale e civile, consentendo l'uso degli edifici e delle attrezzature fuori dell'orario del servizio scolastico e garantire la massima semplificazione delle procedure e un'informazione completa e trasparente;
- organizzazione è orientata alla massima flessibilità, diversificazione, efficienza ed efficacia del servizio scolastico, nonché all'integrazione e al miglior utilizzo delle risorse e delle strutture, all'introduzione di tecnologie innovative e al coordinamento con il contesto territoriale.

Nel triennio 2016/19 il miglioramento del servizio scolastico verrà assicurato attraverso:

- a. le competenze gestionali e organizzative, la correttezza, la trasparenza, l'efficienza e l'efficacia dell'azione dirigenziale;**
- b. la valorizzazione dell'impegno e dei meriti professionali del personale dell'istituto, sotto il profilo individuale e negli organi collegiali;**
- c. la buona reputazione all'interno della comunità professionale e sociale;**
- d. il contributo al miglioramento del successo formativo e scolastico degli studenti e dei processi organizzativi e didattici;**
- e. la direzione unitaria della scuola;**
- f. la promozione della partecipazione e della collaborazione tra le diverse componenti della comunità scolastica;**
- g. i rapporti con il contesto sociale e nelle reti di scuole.**

## 2. DIMENSIONE AMMINISTRATIVO-GESTIONALE

### 2.1 Piano di formazione e aggiornamento

Nel corso del triennio 2016/19 l'attività amministrativa avrà come traguardo la "Digitalizzazione della scuola" secondo il dettato normativo del CAD - Codice dell'Amministrazione Digitale. Gli assistenti amministrativi, quindi, procederanno per fasi:

- fase 1: documento informatico - firme elettroniche - protocollo - pec - albo pretorio - digitalizzazione delle procedure
- fase 2: archiviazione digitale - fascicolo elettronico
- fase 3: conservazione.

A tutto il personale della scuola e agli utenti dei servizi scolastici viene richiesto di rispettare il Regolamento d'Istituto e la Carta dei Servizi, di curare con attenzione l'utenza presso l'ingresso e presso gli uffici fornendo le informazioni richieste con tempestività, garbo e cortesia nelle comunicazioni telefoniche e la modalità di risposta deve comprendere il nome dell'Istituto, il nome e la qualifica di chi risponde, la persona o l'ufficio in grado di fornire le informazioni richieste.

I collaboratori scolastici saranno impegnati nel mantenere l'ambiente scolastico pulito, accogliente e sicuro in modo da garantire una permanenza confortevole a scuola degli alunni e del personale.

L'informazione relativa all'orario del personale, all'organigramma e al funzionigramma dell'istituto e agli organici viene assicurata con l'accesso al sito della scuola.

La normativa sulla sicurezza, la segnaletica presente nella scuola e il piano di emergenza e di evacuazione devono essere rispettati da tutti con estrema attenzione.

Quando si verificano incomprensioni o comunque fatti e comportamenti non condivisi sono consentiti i reclami che possono essere presentati in qualsiasi forma: scritta, orale, telefonica, via fax o tramite mail e devono essere sottoscritti successivamente. Non verranno presi in considerazione i ricorsi anonimi.

### 2.2 Organico dell'autonomia

Abbiamo già detto che l'Istituto a seguito di più dimensionamenti, attualmente comprende tutti i paesi dell'area interna della Montagna Materana: Stigliano, Accettura, Aliano, Gorgoglione e Oliveto Lucano.

Indipendentemente da questo però, bisogna dire che in tutti i Comuni facenti parte del nostro Istituto comprensivo, la scuola resta l'agenzia educativa per eccellenza e dall'analisi dell'ambiente in cui operano le nostre scuole e in merito alla domanda formativa esplicita e implicita posta da genitori e dal territorio, possiamo ricavare le seguenti considerazioni:

- la domanda formativa è abbastanza diversificata (in riferimento all'organizzazione oraria) a seconda dei comuni, dell'ambiente di provenienza e delle aspettative maturate nei confronti della scuola;
- molti desiderano che accanto ad una preparazione di base si diano elementi integrativi del curriculum tali da facilitare il prosieguo degli studi in indirizzi di un certo impegno;
- altri hanno l'esigenza primaria di integrare l'opera educativa di base che i genitori non sono in grado o non hanno il tempo di compiere del tutto;
- altri ancora hanno bisogno di recuperare abilità e conoscenze che non sono riusciti a sviluppare;
- ci sono le pluriclassi nei comuni di Aliano, Gorgoglione e Oliveto Lucano sia nella scuola primaria che nella secondaria di I grado;
- c'è un numero importante di alunni con Bisogni Educativi Speciali;

- aumento dell'immigrazione di intere famiglie di comunitari ed extracomunitari.
- c'è l'esigenza di dilatare, in alcuni paesi, il tempo/scuola anche nei pomeriggi senza rientri già previsti, per facilitare nei bambini e nei ragazzi maggiori occasioni di aggregazione, che altrimenti verrebbero a mancare nel loro ambiente di vita
- c'è la richiesta assistenza dei bambini che restano soli a casa per esigenze di lavoro dei genitori.

Con la L. n. 107/2015 è stato istituito l'organico dell'autonomia che è funzionale alle esigenze didattiche, organizzative e progettuali della scuola che comprende insegnanti di scuola dell'Infanzia, insegnanti della scuola Primaria e insegnanti di scuola secondaria di I grado.

## 2.3 Gestione finanziaria

La gestione relativa al funzionamento amministrativo e didattico generale, ai compensi spettanti al personale dipendente, alle spese di investimento ed ai progetti, è improntata a criteri di efficacia, efficienza ed economicità e si conforma ai principi della trasparenza, annualità, universalità, integrità, unità, veridicità.

Per il triennio 2016/19 saranno utilizzate le somme annualmente assegnate all'istituzione scolastica per il funzionamento amministrativo e didattico generale, con priorità per la sicurezza, la realizzazione delle attività in classe, nei laboratori o in altri luoghi, la manutenzione delle attrezzature e dei sussidi.

Ogni attività inerente alla realizzazione del PTOF potrà essere effettuata soltanto dopo la determinazione della copertura finanziaria.

Le risorse finanziarie sono quelle previste dalla Lg. 107/15 (commi 11, 25, 26), dal Piano per il diritto allo studio e da ogni altra risorsa finanziaria acquisita o acquisibile. Come si può constatare, esse provengono essenzialmente dal MIUR, (Fondo d'Istituto, MOF, e Fondo di Funzionamento), dal Fondo Sociale Europeo (FSE - PON - POR) e dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR).

La programmazione di tutta l'attività finanziaria a sostegno e supporto del servizio scolastico, in termini di riscossione delle entrate e di esecuzione delle spese nei limiti degli stanziamenti, viene predisposta annualmente dal Dirigente Scolastico, coadiuvato dal Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi, nel rispetto delle indicazioni e delle scadenze previste dalla normativa, e sottoposta alle delibere della Giunta Esecutiva, del Consiglio d'Istituto e al parere del Collegio dei Revisori dei Conti.

I fondi FSE/FESR del Programma Operativo Nazionale (PON) costituiscono un'importante fonte di risorse aggiuntive, utilizzate per supportare attività della scuola che, nel rispetto delle disposizioni e istruzioni emanate a livello centrale e coerentemente con il Piano annuale dell'Offerta Formativa, contribuiscono al conseguimento di obiettivi di miglioramento scaturiti dall'analisi delle criticità emerse dall'autodiagnosi. Nel predisporre il Piano degli interventi FSE e FESR (Piano Integrato d'Istituto), l'alta Direzione coniuga tali obiettivi con gli obiettivi a medio e a lungo termine pianificati e assegna le responsabilità di gestione, monitoraggio e valutazione per verificare l'uso effettivo e coerente delle risorse assegnate. Tutte le iniziative soggette a finanziamento, inoltre, vengono valutate in via preventiva al fine di accertarne la copertura finanziaria i tempi di realizzazione e le modalità di svolgimento.

Gli obiettivi individuati in riferimento alle risorse finanziarie sono:

- migliorare il prodotto attraverso l'efficacia dei processi riducendo gli sprechi di materiali e tempo;
- ridurre gli insuccessi relativi a processi e prodotti per eliminare gli sprechi di materiali e di tempo;

- ridurre gli insuccessi relativi ai servizi ed ai prodotti, i costi di risarcimento in garanzia, le responsabilità verso terzi ed altre esposizioni legali, i costi correlati ai fornitori e o clienti e ai mercati persi.

Gli indicatori relativi sono:

- riduzione percentuale di costi fissi e variabili;
- minore spreco di materiali e di tempo;
- migliore impiego dei prodotti e riduzione di eventuali costi annessi;

Le modalità di verifica, supervisione e dell'uso effettivo e coerente delle risorse assegnate e le modalità di valutazione della efficacia/efficienza di attività/progetti finanziati, sono esposte nelle procedure:

- di monitoraggio
- di correzione delle non conformità riscontrate

I finanziamenti per il miglioramento dell'offerta formativa sono e saranno proporzionalmente suddivisi tra personale docente e personale A.T.A. in base all'organico di diritto, dopo aver scorporato la somma da attribuire ai collaboratori della Dirigente scolastica.

Il programma annuale sarà pubblicato nell'albo on-line e sul sito web della scuola entro 15 giorni dall'approvazione.